16

GIOVANNA CHE PIANGE
E GIOVANNA CHE RIDE

COMMEDIA IN QUATTRO ATTI

DI

DUMANOIR E DE KERANIOU.

TRIESTE
COLOMBO COEN TIP.-EDITORE
1861.

Digitized by Google

69285

PERSONAGGI

GIOVANNA REY, 25 anni.
GIOVANNA VANNEAU, 27 anni.
LA SIGNORA REY, madre, 60 anni.
LORENZA di lei figlia, 20 anni.
MAURIZIO BOREL, chirurgo ajutante-maggiore, 30 anni.
BIDAUT, notajo, 40 anni.
VINCENZO, vecchio commesso nello studio di Bidaut.
MEUNIER, vecchio servo della signora Rey.
Primo Scrivano.
Secondo scrivano.
Terzo scrivano.

L'azione succede a Montluçon.

Digitized by Google

ATTO PRIMO.

Studio di messer Bidaut. — Porta d'ingresso di prospetto, e due laterali. — Stufa in mezzo dello studio. A destra ed a sinistra tavoli a leggio; in fondo alla scena, lo scrittorio di Vincenzo, sormontato da caselle.

SCENA PRIMA.

VINCENZO, *tre giovani di studio.*

(Il secondo ed il terzo scrivano seduti, uno a destra e l'altro a sinistra. — Vincenzo è nascosto agli sguardi degli spettatori dalle caselle del suo scrittorio).

Secondo scriv. (*scrivendo*) « Dinanzi a me maestro Bidaut, notajo a Montluçon...

Terzo scriv. (*scrivendo*) Vi dico che dessa ha un piccolo segno nero sulla spalla.

Secondo scriv. Eh via!... Quando gliele hai vedute, le spalle... (*scrivendo*) « Sono comparsi... »

Terzo scriv. (*continuando a scrivere*) Ieri a sera.... Passavo dinanzi alla sotto-prefettura, nel momento in cui la gente arrivava per andare al ballo... mentre la piccola signora Rey scendeva dalla carrozza, la pelliccia le cadde dalle spalle, ed il segno comparve.

Digitized by Google

Secondo scriv. Toccano a te simili fortune!... E son belle, le sue spalle?

Terzo scriv. Magnifiche!

VIN. (*che non si vede*) Le spalle possono esser belle, ma la sua condotta non è tale.

Secondo scriv. (*volgendosi*) Chi dice questo?

Terzo scriv. Fuori l' autore!

VIN. (*alzandosi e mostrando il capo sopra le caselle dello scrittorio*) Sono io che dico questo.

Secondo scriv. Diffatti, dovevate esser voi, papà Vincenzo.

VIN. Sono io, e meco tutte le oneste persone del paese, tutti coloro che han conosciuto, amato ed onorato il colonello Rey, quand' era qui comandante di piazza, i quali vedono la sua vedova andare al ballo, essendo appena trascorso l' anno di lutto! (*torna a sedere e scompare*).

Terzo scriv. (*alzandosi e andando alla stufa ad asciugare il suo foglio*) Bah!... Il codice civile autorizza la moglie a rimaritarsi dopo dieci mesi compiti.... Articolo 228...

Secondo scriv. Ed il codice sociale, a ballare dopo diciotto mesi... Articolo ... non so quale.

VIN. (*riapparendo*) Ah! sì.... e la sposereste voi, la vostra piccola signora Rey?

Secondo scriv. No davvero .... ma la torrei volentieri per amante.

VIN. Eccola giudicata.

Digitized by Google

SCENA II.

La Signora Vanneau, *e detti.*

Van. (*vestita di nero, coperta d' un velo*) Messer Bidaut è in casa? (*tutti i giovani si alzano e s' inchinano con rispetto*).

Secondo scriv. È fuori di casa, signora, ma non tarderà molto a tornare.

Van. Il primo giovane di studio?...

Secondo scriv. È uscito anch' egli... ma, se vossignoria vuole attendere nel suo gabinetto...

Van. Aspetterò... Vi ringrazio, signore. (*esce a destra per la porta aperta e chiusa dal secondo giovane*).

Vin. (*che s' era nuovamente seduto; riapparendo*) E questa, signori, la sposereste?

Tutti. Per bacco!

Vin. Ah!... Vedete dunque che i vecchi non sono tanto rimbambiti... poichè voi stessi, giovanotti quali siete, rimarcate così sensibilmente la differenza che passa tra Giovanna Rey.... e Giovanna Vanneau.

Terzo scriv. Tra Giovanna che ride e Giovanna che piange.

Secondo scriv. E fu il nostro principale, il signor Bidaut, il quale diede loro un tal nome... che resterà.

Vin. (*borbottando fra i denti, mettendo legna nella stufa*) Sì... e quella che piange dovrebbe ridere, mentre quella che ride dovrebbe piangere.

Terzo scriv. Perchè?

Secondo scriv. (*avvicinandosi alla stufa*) Diffatti, or che vi penso... voi avete conosciuto il signor Vanneau, papà Vincenzo?

VIN. Sì, sì, ho conosciuto Vanneau.

Secondo scriv. Quand' eravate tenitore di libri presso un negoziante dell' Havre?

VIN. Per l' appunto.

Terzo scriv. (*avvicinandosi*) E che cosa era all' Havre, quel signore?

VIN. Armatore, e capitano a lungo corso.

Secondo scriv. (*che si è seduto presso la stufa*) Qui nessuno ha mai udito parlare di lui.... E voi ve ne ricordate?

VIN. Se me ne ricordo? (*togliendosi la berretta e mostrando la fronte*) Guardate, ecco uno dei miei ricordi... e questo è indelebile.

Secondo scriv. Questa cicatrice?

Terzo scriv. Io credeva che ve la foste procacciata saltando dalla finestra di qualche vostra amante.

VIN. Eh!.... sappiate, signor Augusto, che io non sono mai uscito per la finestra della casa d'un' amante, per la semplice ragione che non vi sono entrato per la porta.

Secondo scriv. Dicevate dunque che il signor Vanneau ....

VIN. Sapete già, ragazzi miei, quanto mi vadino a sangue gli assembramenti, le baccanelle...

Terzo scriv. Lo sappiamo, papà Vincenzo... per voi la folla incomincia quando vi sono tre uomini ed un cane.

VIN. Quel dì annunciavasi al teatro dell' Havre una rappresentazione affatto straordinaria .... Vi si

Digitized by Google

rappresentavano due vaudevilles, *la Dama bianca e la Torre di Nesle*, e chiudevasi con *Britannico*.

Terzo scriv. Bello spettacolo!

VIN. Il cartello tentò mia moglie, che non aveva mai veduto tanto in una volta, ed ella ottenne da me una derogazione alle mie abitudini.... la condussi al teatro... In un intermezzo, siccome la *Torre di Nesle* ci aveva molto perturbati, entriamo al caffè...

Terzo scriv. Al caffè!... voi, papà Vincenzo?

Secondo scriv. Questo racconto è un tessuto d'inverosimiglianze.

VIN. (*avvicinandosi*) Ci eravamo appena seduti a un tavolino, che sorse una disputa tra Vanneau e.....

Secondo scriv. (*interrompendolo*) Papà Vincenzo, moderate la voce... la sua vedova e là.

VIN. (*continuando a voce più bassa*) Tra Vanneau e un giovinotto piccin piccino, quasi un fanciullo... per una corista del teatro!... Quel miserabile di Vanneau, ammogliato da un anno, aveva già delle amanti!...

Terzo scriv. Quale orrore! (*da sè*) Quando sarò ammogliato... (*si sfrega le mani*).

VIN. Se fosse stata una rissa tra due uomini, sarei tornato ben presto a casa mia, rinunciando a *Britannico*... ma vedere un Vanneau, che aveva trent'anni e ch'era un bel pezzo d'uomo, parato a schiacciare un...

Terzo scriv. Uno del mio taglio...

VIN. Si... Ciò mi fece saltare la mosca al naso..... Mi scaglio tra loro.... e ricevo sulla fronte la sedia che Vanneau aveva alzato sulla testa del

piccino! Casco tutto insanguinato, mando grida, mia moglie manda grida, i garzoni del caffè mi presentano quattro bicchieri d' acqua in una volta mandando grida... Il colonello Rey, che comandava il 32.mo di linea, di guarnigione all' Havre, passava per di là con molti ufficiali... vedendomi svenuto e scorgendo l' altro armato ancora della sua sedia, piglia Vanneau per un orecchio, lo consegna a due soldati e lo fa condurre al corpo di guardia, come un vagabondo od un ladro.

Terzo scriv. Cospetto! era cosa assai umiliante!

Vin. E perciò, mi gridava, da lontano, che gliel' avrei pagata!... che mi ucciderebbe!

Secondo scriv. Diavolo! la faccenda si faceva grave.

Vin. Figliuoli.... credetemi se volete... passai la notte a mettere in netto i miei conti, e l' indomani... avevo abbandonato l' Havre .. Ed ecco come fu che mia moglie non ha mai veduto *Brittanico*... Lo rimpiange ancora.

Terzo scriv. Brav' uomo però, il colonello Rey!

Vin. Quello là poi, non penso mai a lui senza che mi vengano le lagrime agli occhi... Era mio compaesano... L' avevo conosciuto molto giovane, quand'era ancora a San-Cyr, e veniva a passar le vacanze nel nostro paesello... e, voi lo sapete, coloro che abbiamo conosciuti fanciulli, crediamo sempre di rivederli fanciulli... Quale sorpresa, mio Dio! quando, io e mia moglie l'abbiamo ritrovato colonello!... e niente più superbo coi suoi grossi spallini, di quando non ne aveva punto!... Mi pare ancora di vederlo, sul suo bel cavallo arabo, alla testa del suo reggimento... Se mi scorgeva, povero

Digitized by Google

commesso, trottando nel fango, coll' ombrello sotto il braccio, veniva a me per istringermi la mano, e mi diceva ad alta voce, dinanzi ai suoi soldati: « Buon giorno notajo!.... » Mi chiamava notajo per farmi piacere... Era così buono per tutti!... E andare a farsi ammazzare a trentasei anni!... (*dopo un momento di silenzio*) Sentite, figliuoli.... Rey e Vanneau sono morti... Ebbene, se per un miracolo, io rivedessi improvvisamente il colonello... credo che ne morrei dalla gioja!

Terzo scriv. E se fosse Vanneau?

Secondo scriv. Sareste capace di morire dalla paura!

Vin. Sì! lo dico schiettamente.... ne morrei dalla paura!

Terzo scriv. Orsù, papà Vincenzo, rincoratevi e andiamo a far colazione.

Secondo scriv. La sentenza è molto a proposito.... andiamo a far colazione.

SCENA III.

Maurizio Borel, *e detti.*

Mau. (*entrando*) Di grazia, messer Bidaut, il notajo?

Secondo scriv. Non tarderà molto a tornare, signore... Se lo incontro chi debbo annunciargli?...

Mau. Maurizio Borel, chirurgo ajutante maggiore.

Secondo scriv. Accomodatevi.

Terzo scriv. Eccovi un giornale.

Mau. Vi ringrazio. (*Vincenzo e gli scrivani escono*).

Digitized by Google

SCENA IV.

MAURIZIO, *poi la signora* VANNEAU.

MAU. Mezzogiorno ... Non ho tempo da aspettare codesto notajo ... Giovanna non tarderà molto a ritornare dalla chiesa, dov'è andata a pregare ... (*deponendo il giornale*) Giovanna?... Ah! tutto ciò che da jeri è accaduto è per me come un sogno!....

VAN. (*rientrando*) Signori.... (*vedendolo*) Maurizio!

MAU. (*alzandosi*) È lei!... Voi qui?...

VAN. Ero là, nel gabinetto del primo scrivano, che non viene mai, e stava per ritirarmi..... Ma voi, Maurizio, conoscete dunque messer Bidaut?

MAU. Niente affatto... Una lettera, che mi fu affidata da una persona di questa città, e della quale voglio incaricare il signor Bidaut, ch' è, a quanto mi fu detto, il suo notajo; ecco che cosa qui mi conduce... Ma lasciamo questo.... Ieri vi ho appena veduta.... Quel che m'avete detto, più nol so ... ed oggi nel rivedervi, chieggo di nuovo a me stesso: È propriamente lei?... siete propriamente voi?

VAN. (*seduta, prendendogli le mani*) Non dubito già, io ..... Siete voi, siete propriamente voi, Maurizio!

MAU. Maritata!

VAN. Sapete tutto.

MAU. Vedova!...

Digitized by Google

VAN. Da diciotto mesi.

MAU. Libera!...

VAN. Libera!... Parola che non aveva mai pronunciato, mio buon amico, ed alla quale il vostro ritorno soltanto poteva dare un senso.... E voi, Maurizio?.. Perchè io stessa, non so più quel che m' avete detto, e questi tre anni di separazione mi spaventano.... Il posto che io aveva là, nel vostro cuore, mi fu desso fedelmente serbato?

MAU. La promessa che io vi aveva fatto, or m'accingo a mantenerla.

VAN. Sì, perchè voi siete leale e generoso... Non è però ad un giuramento ch' io voglio esser debitrice ... Voi mi amate sempre, non è vero ?... come per lo passato ?

MAU. Sì.

VAN. Ma non lo dite come per lo passato.

MAU. Quale idea!

VAN. (*osservandolo*) I vostri amici non hanno mai formato per voi dei progetti?...

MAU. Che volete dire con ciò?

VAN. Non vi fu mai fatto vedere una graziosa fanciulla, chiedendovi se non vi chiamereste felice ove vi fosse concessa?

MAU. (*cercando di nascondere il suo turbamento*) No... no.

VAN. (*alzandosi*) Perdonatemi... Sono diffidente perchè fui disgraziata... e disgraziata per voi.

MAU. Giovanna!

VAN. No... per me stessa, pel mio destino ... Perchè voi, me ne sovvengo e ne insuperbisco, il giorno stesso in cui mi diceste d'amarmi, avete soggiunto che sarei vostra moglie.... Voi

Digitized by Google

siete stato sempre l'uomo d' onore per eccellenza, pel quale il dovere è legge suprema... Ma se dava luogo alla speranza nell' ascoltar ch'io faceva le vostre parole e nel leggere nei vostri occhi, ricadeva nel dubbio allorquando su me medesima riportava i miei sguardi.... Il nostro segreto era stato scoperto... e poteva egli mai avvenire che la vostra famiglia vi permettesse di sposare la cameriera di vostra madre?

MAU. Io era risoluto a vincere qualunque opposizione.

VAN. Laonde opposizione non v' ebbe... Ma le famiglie hanno in simili casi delle astuzie infallibili... Fu ottenuta dal ministro la vostra promozione in un reggimento che stava per partire per l'Africa.... Affettarono di parlare dinanzi a voi dei pericoli della campagna che stava per aprirsi, delle ancor più terribili probabilità di morte di cui una epidemia minacciava l'esercito.... Era questo un diretto appello al vostro onore... Il figlio avrebbe forse disobbedito a sua madre; ma il soldato, il medico doveva obbedire al proprio dovere.... Voi siete partito, m' avete abbandonata.... ed io era disonorata.

MAU. Voi?

VAN. Il mio solo difensore più non essendovi, i vili ed i calunniatori rialzarono il capo ed osarono parlare ad alta voce.... Io era stata la vostra ganza, dicevano, e voi eravate partito, non già per servir la Francia e per soccorrere i vostri fratelli d'armi, ma per rompere un legame che vi comprometteva.... Caddi mala-

Digitized by Google

ta: per due mesi, mi credettero perduta.... Voleva morire.... Povera, abbandonata, disprezzata, null' altro mi restava... Dio nol permise, e dopo Dio, un uomo... (*Maurizio la guarda, ella soggiunge*) Un vecchio.

MAU. (*a mezza voce*) Ah!... un vecchio?

VAN. Egli sentì pietà di me e m' offerse d' opporre sessant' anni d' una vita immacolata alla menzogna ed alla calunnia... Non era già la felicità ch' egli mi arrecava, ma era forse qualche cosa di più: era la riabilitazione... Divenni sua moglie... Oggi benedico, venero la di lui memoria... e quale pur sia quindi innanzi il mio destino, quali abbiano ad essere le gioje o le mestizie della mia vita, il culto della ricordanza e della riconoscenza vi avrà sempre una parte abbondante... E voi non sarete geloso di colui che più non è; io non sono una moglie che piange il marito, sono una figlia che piange il padre.

MAU. Non cercate di giustificare un dolore sì degnamente sostenuto, il quale vi ha reso degna del rispetto e della venerazione di tutto il paese.

VAN. (*sorridendo*) Ecco parole troppo sonore, per una povera donna la quale altro non cerca che il silenzio e l' obblio.

MAU. (*con accento d' amarezza, e quasi diretto a sè medesimo*) Bisogna bene ammirare le vedove che versano lagrime sincere, quando si vedono altre vedove... danzare sulla tomba dei loro mariti!

VAN. Di chi mai parlate?... conoscerete forse...

MAU. (*vivamente*) Nessuno... (*s' apre la porta a de-*

Digitized by Google

tra, comparisce il primo scrivano e saluta la signora Vanneau).

VAN. (*piano*) Ah! il primo scrivano... Signore, sono con voi. (*a Maurizio*) Non ve ne andate ancora?

MAU. Aspetto il signor Bidaut, ce ne andremo insieme. (*la signora Vanneau esce preceduta dal primo scrivano, e la porta rimane socchiusa*).

SCENA V.

MAURIZIO, *quindi* BIDAUT.

MAU. (*seguendola collo sguardo*) Sì! è lei, lei sola che avrei dovuto sempre amare .... e che giuro d' amar sempre!

BID. (*entrando*) Signore, mi fu detto che mi attendevate?

MAU. Messer Bidaut?...

BID. Sono io stesso. (*fa un cenno per indicare a Maurizio la porta del suo gabinetto*).

MAU. Non vi tratterrò a lungo... signore, io sono chirurgo ajutante-maggiore al 32.° reggimento, e ritorno d' Africa, ove era prigioniero presso una tribù di Kabaili.

BID. Diavolo!.... si deve viver male presso quella gente.

MAU. Malissimo. (*traendo di tasca un piccolo piego di carte*) Sono incaricato d' una commissione per una famiglia che abita questa città... Non vi conosco nessuno, ed ho creduto di fare bene indirizzandomi a voi, o signore, che avete

Digitized by Google

qualche relazione con quella famiglia onde pregarvi di rimetterle questo piego.

Bid. Questo piego?... Non veggo bene a primo aspetto, in che cosa possa esservi utile l' intervento d' un pubblico funzionario.

Mau. *(dopo un momento d' esitazione)* Ho alcuni motivi per non volermi trovare al cospetto delle persone di cui parlo.

Bid. È un' altra cosa.... *(prende il piego)* A chi è diretto?

Mau. Alla signora Rey.

Bid. La conosco pochissimo... sono appena due anni che ho succeduto a messere Bergerin, ch'era notajo della famiglia.... Non importa, signore.

Mau. La vostra gentilezza esige forse che vi faccia conoscere i motivi...

Bid. Non chiedo questo, signore.... Non ho l' abitudine di domandare che il nome, l' età, la professione ed il domicilio dei comparenti... Su questi quattro punti, sono d' una curiosità feroce... Il resto, secondo la volontà delle persone... È la mancia del notajo.

Mau. Vi dirò tutto. *(siede a destra della tavola, sull' invito di Bidaut che si colloca in faccia a lui)*. Circa venti mesi or sono, fu intrapresa una spedizione contro due tribù dell' interno dell' Africa...

Bid. La campagna del 1835.

Mau. Precisamente... Il 32° reggimento, comandato dal colonello Rey...

Bid. Ah!... ciò mi desta interesse.

Mau. Quel reggimento, traviato dalle false indicazioni d' un esploratore arabo, cadde in un' im-

boscata, fu circondato da forze venti volte superiori, massacrato, quasi annientato... e il suo colonnello fu ferito a morte... Io era al suo fianco quando cadde, attorniato dagli ultimi uomini che ne rimanevano... M' inginocchiai, lo raccolsi fra le mie braccia, e mi studiai di arrestare il sangue, che sgorgava da quattro ferite!... Egli riaperse gli occhi, fece uno sforzo per parlare, ed io indovinai più che non udissi queste parole che per lui dovevano essere le ultime: « Maurizio, sto per lasciare tre vedove: mia moglie, mia madre e mia sorella... Amico, sii un altro me stesso per quelle tre donne.... Lorenza è degna di ... » Non terminò ..... potè appena indicarmi alcune carte che portava sotto l' uniforme e la sua croce, ch'egli stesso stacconne, dicendomi: «Per lei!...» e ricadde... Io lo sollevai di nuovo per portarlo via, quando una palla colpì me medesimo... e due ore dopo ricuperando i sensi, mi trovai presso una di quelle tribù che ci avevano attaccati... Il colonnello era rimasto morto, in mezzo i soldati uccisi intorno a lui!

Bid. Ora che vi ho udito, meno che mai comprendo il vostro ricorso a Bidaut, notajo... Le estreme parole del colonnello Rey vi conferivano, mi sembra, un sacro mandato, ed il nome da lui pronunciato spirando, quello di madamigella Lorenza, sua giovane sorella...

Mau. (*interrompendolo*) Avete ragione, signore.... Questo nome, quelle parole, che rivelavano e sanzionavano ad un tempo un amore intraveduto nel passato, m' indicavano omai lo scopo della mia vita ... Restituito alla libertà, ho

lasciato l' Africa, ho attraversato la Francia frettolosamente, sono accorso in questa città impaziente di rivedere una famiglia che di già riguardava come la mia!... (*dopo un momento di silenzio*) Io non andrò in casa della signora Rey!

Bid. Perchè?

Mau. Giunto jer l'altro all' albergo di Francia, ove solgon raccogliersi gli ufficiali della guarnigione, fui riconosciuto da alcuni antichi camerata... Si disponevano a recarsi al ballo della sotto-prefettura, e m'invitarono ad accompagnarveli... Li pregai di non insistere... Uno di essi, per combattere il mio rifiuto, si mise a citare le giovani signore della città che dovevano andare a quel ballo, e, fra quelle, diceva, la *piccola signora Rey* ... È così ch'egli designava la vedova del colonnello ... Una simile supposizione era, a' miei occhi, un ingiuria, che io tosto ripresi... Da quel momento, non potei più rifiutare la prova che da tutti erami offerta, ed andai a quel ballo... (*con repressa indignazione*) La signora Rey e madamigella Lorenzina vi erano!.... Uscii da quella sala, col cuore serrato, e quando finalmente mi trovai solo... debbo dirvelo?... non ne arrossisco ... mi misi a piangere come un bambino, chiedendo grazia al povero amico che è morto laggiù, e che forse ha fatto bene a morire!

Bid. Vi comprendo, o signore.... Convengo che la polka, dopo diciotto mesi, è alquanto prematura.... Ma, mi permetterete voi d'essere sincero alla mia volta?... Io sono più tollerante

di voi, o signore, e dei puritani di questa città, che mandano le alte grida... Io ho un bel dire a me stesso che sono un uomo grave ed austero e che ho qnarant' anni: il mio carattere e le mie gambe non ne hanno che venticinque ..., e, in fede mia, ho ballato colla signora Rey ... E poi, sapete, non bisogna disputar sui colori... Io preferisco il rosa al nero, sopratutto al nero di falsa tinta... Amo meglio il sorriso, che viene forse un pò troppo tardi, anzichè le false lagrime che scorrono troppo a lungo .... Eh! ecco signore, noi abbiamo tra le nostre mura... (per parlare come il giornale di qui..) una certa Andromaca, che piange come una fontana, e dinanzi alla quale tutta la città s' inginocchia.... Per me resto in piedi.

MAU. (*osservandolo*) Volete forse parlare della signora Vanneau?

BID. Ah! la conoscete?... Allora ne saprete tanto che me sulla commedia ch' ella rappresenta a benefizio dei poveri... dei poveri di spirito.

MAU. (*alzandosi, e con tranquilla fermezza*) Signore, prima d' aggiungere una sola parola, ascoltate bene quanto vi dico: Io sto per isposare la signora Vanneau, e mi chiamo Maurizio Borel.

BID. (*sempre seduto*) Maurizio Borel?...

MAU. Vedete ora se vi convenga continuare.

BID. Maurizio Borel?... Siete forse parente del signor Pietro Borel, antico avvocato al foro di Lione?

MAU. Sono suo figlio.

BID. (*vivamente*) Voi!... (*alzandosi e con calma*) Eb-

bene, signor Maurizio, io amo dire le cose semplicemente ... Vent' anni sono, vostro padre ha perorato a pro del mio e gli ha salvato l' onore ... Dunque mi conviene continuare, e continuo.

MAU. Sareste figlio del signor Adriano Bidaut?

BID. È questa l' opinione dei più ... (*vivamente*) Ciò però non deve portare alcun cambiamento alle vostre intenzioni ... Se voi solete chieder ragione alle persone dei servigi che vi rendono, sia pure, noi ci batteremo ... voi siete militare e siete medico: naturalmente voi ucciderete me ... Bisogna dunque che io parli, sino che n' è ancor tempo.

MAU. (*da sè*) Uomo singolare! (*forte*) Conoscete la signora Vanneau?

BID. Poco.

MAU. Avete conosciuto il signor Vanneau?

BID. Niente affatto.... Non sono mai stato all' Havre.

MAU. E, a primo aspetto, voi tenete per sospetta una moglie che piange suo marito?

BID. A primo aspetto, sì ... quando quel marito non meritava d' esser pianto ...

MAU. Chi vi autorizza a dirlo?

BID. Quando ingannava indegnamente sua moglie.

MAU. (*sorpreso*) Il signor Vanneau?

BID. Quando la maltrattava ...

MAU. Avete detto?...

BID. Quando questa moglie, che ne andava pazza, recavasi ogni sera ad aspettarlo, a velo abbassato, alla porta del teatro dell' Havre, dov' egli aveva delle amanti?.... Avvi in tutto ciò argomento di eterni rimpianti?

Digitized by Google

MAU. Ma, signore, di chi parlate?

BID. Del signor Vanneau, siamo intesi.

MAU. Delle amanti?... Un vecchio?...

BID. (*ridendo*) Un vecchio?... Perdono, a trent' anni..... Io che ne ho quaranta, protesto contro la qualificazione di vecchio.

MAU. No, no, è impossibile!

BID. Tanto impossibile, che nel momento in cui s'è imbarcato per l' ultima volta, erasi in procinto di chiedere una separazione per mezzo di tribunali.

MAU. (*osservandolo*) Ne sapete molto, per essere un uomo che non ha mai conosciuto il signor Vanneau.

BID. Che non l' ha conosciuto più che alcun' altra persona di questa città, dove la signora Vanneau è giunta recentemente.

MAU. Allora, chi vi ha narrato ....

BID. Un vecchio commesso, che ho qui nel mio studio, e che li conosceva molto bene.

MAU. (*da sè*) Oh Dio! (*forte*) Sia pure... Ammetto che non abbiavi in tutto ciò che menzogna e ipocrisia ... ma con quale interesse ?... Via... rispondete!

BID. Per guadagnarsi gl' inchini delle buone comari, le scappellate dei miei giovani di studio, l'ammirazione d'un capoluogo di circondario... e sopratutto, per attrarre colla sua attitudine l' attenzione di un qualche onest' uomo, che che la consoli dell' altro .... Vi sono degli uomini cui sta a cuore l' essere pianti, e pigliano una donna lagrimante. — Ho detto quel che doveva dire: spetta a voi, signor Maurizio, ponderare e prendere un partito... Se vi

Digitized by Google

ho offeso, ci batteremo e voi mi ucciderete; il che mi farà il massimo dei torti nell' animo dei miei confratelli .... Se no, ci stringeremo la mano. (*ripigliando le scritture che aveva deposto entrando*) Vado a mettere in ordine queste scritture, queste cartaccie, ed andrò poscia a sdebitarmi della mia missione in casa dell' altra Giovanna... quella che ride .... quella che io preferisco. (*nell' uscire*) Signore... riflettete.

SCENA VI.

MAURIZIO, LA SIGNORA VANNEAU.

(*Maurizio s' è abbandonato sopra una sedia, assorto in dolorosa riflessione. — La signora Vanneau comparisce; è molto pallida*).

VAN. (*da sè*) Miserabile!... mi ha perduta!...

MAU. (*alzandosi*) È lei! (*s' avvicina alla signora Vanneau e le offre il braccio. — In tuono riciso*) Avete finito?... Andiamo.

VAN. Maurizio, mi sembrate conturbato?

MAU. Niente affatto.... ma... se i vostri affari sono terminati....

VAN. Completamente.

MAU. Allora venite.

VAN. No... Quantunque noi siamo stati separati per lungo tempo, pure non ho disappreso a leggere sul vostro volto.... Voi avete qualche cosa!

MAU. Nulla.

VAN. (*dopo un momento di silenzio*) Ebbene, Maurizio, mi viene una cattiva idea... Voi non mi sposerete!

MAU. Perchè?

VAN. Chi sa?.... Può forse spiegarsi un presentimento?... È forse perchè m' avete abbandonata, ch' io temo d' essere abbandonata di nuovo... In altri tempi, furono le esigenze del dovere.... oggi, sarà perchè mi amerete meno... perchè non mi amerete più.

MAU. Che ragione avrei per amarvi meno?

VAN. Forse, perchè mi si calunnierà... Ho dei nemici, Maurizio.

MAU. Voi?.... una donna?... Quali sono questi nemici?

VAN. Coloro che han ricercato la mia mano da quando essa è libera, ed il cui orgoglio fu ferito da una ripulsa... altri che non aspettarono la mia vedovanza, che han creduto mio marito vecchio abbastanza per essere ingannato, e che non m' hanno forse ancora perdonato il mio disprezzo.... Oh! lo so, sorde minaccie giunsero a me.... Ho ricevuto delle lettere anonime, che vi farò vedere!...

MAU. Ma questi nemici, chi mai?... chi?

VAN. Voi non li conoscete.

MAU. Che! neppure uno?

VAN. Neppure uno..... Ah! eppure!.., Quando mi sono presentata qui, stamane, per un affare relativo all' eredità del signor Vanneau, a chi mi sono io diretta?.... al primo scrivano di questo studio, e non al notajo stesso, al signor Bidaut...

MAU. (*osservandola*) Ah!

VAN. Perchè il signor Bidaut... (*arrestandosi*) Ma no... faccio male a dirvi questo.... Venite andiamo.

MAU. Parlate, lo voglio!

VAN. Dio mi guardi dal confondere il signor Bidaut coi miserabili che m' hanno minacciata!... Lo credo leale, incapace d' un infamia ..., D' altronde, ei non sa nulla del nostro passato, nulla dei nostri progetti per l' avvenire... non deve nemmeno avervi parlato di me... non è vero? Ma saprà un giorno... presto forse.... che questo cuore e questa mano, ad altri ricusati, erano serbati per voi... ed allora.... (Un primo inganno mi ha resa diffidente ed ingiusta) ... Ma chi sa?... Egli, il signor Bidaut, od altri forse, che da me sarà stato male accolto, tenterà di disunirci... Come? Con quali insinuazioni?... Nol so... ma lo farà forse?....

MAU. L' ha fatto!... ha parlato!... (*prorompendo*) Ha mentito! (*vuole slanciarsi verso la porta a sinistra*).

VAN. (*trattenendolo*) Maurizio!

MAU. Lasciatemi!

VAN. In nome del nostro amore, in nome del mio onore!... Una mentita data a quest' uomo, uno schiamazzo, un duello, e la mia riputazione è per sempre perduta!... Maurizio! volete far dire per la seconda volta che siete il mio amante?

MAU. Non sarò io forse vostro marito?

VAN. Chi lo sa?

MAU. Fra un' ora tutto il paese lo saprà.

Digitized by Google

VAN. (*con islancio*) Ah! voi mi amate!.... Amico, nascondiamo il nostro amore, nascondiamo la nostra felicità!... Il mondo è pieno d'invidiosi i quali non hanno altra gioja che turbare quella a cui essi non partecipano!.... (*Bidaut ricomparisce*) Maurizio!... pensate a me!

SCENA VII.

BIDAUT, *tenendo in mano il plico consegnatogli da Maurizio e detti.*

BID, Ebbene, signore?
MAU. Restituitemi quelle carte.... Vi tengo sciolto dai vostri servigi.
BID. Ah!
MAU. Venite, signora. (*esce colla signora Vanneau*).

SCENA VIII.

BIDAUT *solo, è rimasto interdetto.*

Che diavolo gli ha essa detto?... Eh, per bacco! una di quelle madornali bugie femminine, che tengono luogo d'atti autentici, come se tutti i notaj del mondo le avessero convalidate. Basta la mia commissione l'ho fatta.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

Digitized by Google

ATTO SECONDO.

Sala in casa della signora Rey. Porta d'ingresso in fondo. Porta e finestra a destra. Un pianoforte tra la porta di mezzo e la finestra. Canapè, tavolini, sedie, ed una grande poltrona, detta alla *Voltaire*.

SCENA PRIMA.

MEUNIER, *poi* GIOVANNA REY *e* LORENZA.

(*Meunier sta ripulendo i mobili. Suonano. Egli si dirige verso il fondo.*)

SIG.ª REY. (*che non si vede*) Meunier!...

MEU. Signora?...

SIG.ª REY. Hanno suonato!... andate!

MEU. (*presso la porta in fondo*) Ah! signora, fu aperto da Margherita.

SIG.ª REY. Portano forse una lettera?... recatela subito a mia nuora.

MEU. Non ci sono lettere, signora... è la signora Rey che ritorna a casa colla signora Lorenza. (*Giovanna Rey entra, seguita da Lorenza, entrambe vestite da ballo. — Giovanna attraversa la sala, fa cenno del capo a Meunier ed esce dalla porta a destra; Lorenza si dispone a seguirla*).

Digitized by Google

MEU. (*con aria di mistero*) Signorina!...

LOR. (*fermandosi*) Che cos' hai, Meunier?

MEU. (*che non osa ancora spiegarsi*) Vi siete divertita al concerto?

LOR. No... la musica mi rattrista ... mi fa male... Giovanna lo sa, e non voleva condurmi seco a quel concerto... ma la mamma l' ha voluto... e, tu lo sai, ottimo, Meunier?...

MEU. Sì, sì... A proposito, la padrona mi ha domandato se ci fosse una lettera.

LOR. Difatti, oggi ne abbiamo cinque!.... bisogna rammentarlo a Giovanna. (*per partire*)

MEU. (*prendendo animo*) Signorina!

LOR. Cosa c' è ancora? (*deponendo la mantellina sul canapè*).

MEU. Vi parrà strano quanto sto per dirvi.... ma, tanto peggio, ve lo dirò tanto e tanto... Vi ricordate del signor Maurizio Borel?

LOR. (*turbata*) Maurizio!... (*contenendosi*) Come potrei non ricordarmene, se apparteneva al reggimento del mio povero fratello?... tanto più ch' era il migliore amico del colonnello Rey... Ma perchè mi parli del signor Maurizio?

MEU. (*sotto voce*) Perchè.... poco fa... mi sembrò di vederlo.

LOR. (*vivamente*) Che dici?

MEU. La padrona era là, seduta sul suo seggiolone... Io ero andato, per suo ordine, ad aprire quella finestra..., ed ecco che tutto ad un tratto scorgo in istrada un giovinotto vestito da borghese, che rassomigliava al signor Maurizio!...

LOR. (*con gioja*) Ed io pure, sai, io pure!

Meu. Bah!... come me!... in questa contrada non è vero?

Lor. No, l' altrieri, al ballo della sotto-prefettura!

Meu. Vedete un poco!

Lor. Io stava seduta presso a mia sorella... i miei sguardi caddero sopra un gruppo di persone che se ne stavano presso alla porta della seconda sala, e in mezzo a tutti quei volti indifferenti, veggo.... cioè, credo di vedere come te, la faccia del signor Maurizio rivolta verso di noi... Mi alzo bruscamente... locchè non conveniva punto, ma me ne sono accorta troppo tardi... Quando Giovanna mi domandò quel che avessi, la persona era scomparsa, ed io non osai parlarle di quella visione... o piuttosto di quella rassomiglianza, che ci ebbe entrambi ingannati... (*mestamente*) Il signor Maurizio è lungi di qua, è in Africa, donde non ci ha scritto neppure una volta, dopo la lettera fatale che annunciava alla mamma non aver essa più figlio, a Giovanna ch' ella non aveva più marito, a me che non aveva più fratello!

Meu. Però, signorina, dall' Africa si ritorna..... vi sono degli esempj... e, ve lo ripeto aveva in tal grado scorto l' aspetto e persino il modo di camminare del signor Maurizio, e che non ho potuto trattenermi d' esclamare: Guardate, padrona, guardate!

Lor. Che!... a mia madre...

Meu. Sicuro... Cosa vi pare? Dire ad una cieca: Guardate!... Difatti la povera padrona n' ebbe a ridere a crepapelle.

Lor. (*pensierosa*) Ne rise.... Ne ride ancora, buo-

Digitized by Google

na madre!... Ella può ridere, mentre ... (*gettando uno sguardo dalla finestra*) Ah!

MEU. (*spaventato*) Signorina!

LOR. Questa volta non m' inganno!.... è lui, Meunier, è proprio lui!

MEU. (*correndo verso la finestra*) Ve lo diceva, io!

LOR. Ed ora ... ah! (*vacilla e si appoggia al seggiolone*).

MEU. (*sorpreso*) Questa apparizione vi fa un singolare effetto, padroncina!

LOR. (*rimettendosi*) A me?... no ... ma, quando si crede uno lontanò, e lo si rivede all' improvviso....

MEU. (*con ingenuità*) Anch' io l' ho riveduto all'improvviso, eppure non ho provato quell' effetto.

LOR. Guardate ancora, Meunier.

MEU. (*guardando*) Si allontana.

LOR. Ah! (*correndo alla finestra, e con gioja*) No!... si ferma!... torna indietro!... si dirige verso questa casa!...

MEU. Batte! (*s' ode un colpo di battitojo*).

LOR. Ma va ad aprire!

MEU. (*uscendo*) Ero sicuro ch'era lui!

LOR. (*chiamando*) Giovanna! Giovanna!... vieni!.... è il signor Maurizio!

SCENA II.

LORENZA, GIOVANNA REY, *poi* MAURIZIO *e* MEUNIER.

GIOV. Maurizio, dicesti?

LOR. Si!... viene!... ascende le scale!... eccolo!...

MEU. (*accorrendo*) Signora! signora!..... Il signor Maurizio!

GIOV. e LOR. (*correndogli incontro*) Maurizio!... (*si arrestano dinanzi all' aspetto freddo e severo di Maurizio che s' inchina in silenzio*).

MEU. (*sorpreso*) Signor Maurizio, ecco la padrona... ecco la signora Lorenza... Non la riconoscete dunque?...

MAU. (*piano*) Sì, mio buon Meunier.... ma.... lasciaci.

MEU. (*uscendo, molto sorpreso*) Che cosa ha mai?

GIOV. (*con espansione andando verso Maurizio*) Maurizio!...

MAU. (*con freddezza*) Signora ....

GIOV. (*rimettendosi*) Signor Maurizio... compiacetevi d' accomodarvi. (*siede sul canapè, e gl' indica una sedia*)

MAU. È inutile, signora... La missione, a cui devo adempire in questo luogo esige poco tempo e poche spiegazioni... Codesta missione, non mi fu dato di compierla prima d'ora... Un mese fa, io era ancora prigioniero presso una tribù araba, sono pochi giorni soltanto che sbarcai a Marsiglia.

LOR. (*da sè*) Ah!

MAU. (*traendosi di tasca il plico consegnato a Bidaut, nel primo atto*) Signora, questo appartiene a voi.

GIOV. (*commossa e cogli occhi immobili sul plico*) Signor Maurizio!... viene forse da lui?

MAU. Nel momento di.... morire... il colonnello mi ha consegnato queste carte suggellate, ch' egli portava sempre indosso, e s' è strappata

Digitized by Google

dal collo la sua croce di commendatore, che aggiunse a queste carte, dicendomi: « Per lei!... » per voi, signora.

Giov. Ah! (*si porta alle labbra le carte e la croce, soffocata dai singhiozzi*).

Mau. (*da sè*) Quale ipocrisia!.... Si piange in mia presenza.... e si ballava jeri, quando ignoravasi, ch'io fossi là! (*forte*) Addio, signora.

Lor. Se ne va!... (*le forze le mancano e si appoggia al canapè*).

Giov. (*estremamente sorpresa ed alzandosi*) Addio, dite?... Ci lasciate signor Maurizio?

Mau. Sì, signora.

Giov. Non è possibile!... voi non potete andarvene in questo modo!

Mau. Non ho più nulla a dirvi, o signora.

Giov. (*aria di rimprovero*) Più nulla?... Oh!... Voi solo al mondo l'avete visto a morire, voi solo avete raccolto il suo ultimo sguardo, udite l'estreme sue parole... Noi non ne sappiamo nulla, sennonchè egli è spirato lungi da noi, che noi più nol rivedremo.... e voi non trovate nulla a dirci! nemmeno quell'ultima parola dei moribondi, che s'imprime nel cuore e che a me è dovuta, a me, che la reclamo siccome la più preziosa parte del suo retaggio!... Signor Maurizio, non partite!

Mau. (*alquanto scosso*) Mio Dio, che cosa posso io aggiungere ai dolorosi dettagli contenuti nella lettera che vi ho scritto diciotto mesi or sono?... (*con voce commossa*) Io non ho potuto salvarlo, perdonatemi!

Giov. (*dopo un' istante di abbattimento, più tran-*

Digitized by Google

quilla). E queste carte, o signore, contengono?....

MAU. Forse le vostre lettere, o signora... forse anche le sue ultime volontà...

GIOV. (*osservandolo*) Forse?...

MAR. (*ripigliando con accento freddo*) Sì, in queste carte, il colonnello vi parla d'un progetto, che fu caro a lui siccome a me... vi scongiuro di non fermarvi su quel progetto.... morto con esso lui!

LOR. (*da se*) Più non reggo!

GIOV. (*c. s.*) Ah! indovino!... povera fanciulla! (*forte*) Signor Maurizio, di grazia, abbandonate quel riserbo che ci agghiaccia.... La strana espressione del vostro volto, la severità della vostra attitudine in una casa ov' eravate per lo addietro accolto come un figlio... finalmente, ciò che poc' anzi diceste... tutto ciò ci turba, dovete da voi stesso accorgervene.... ci turba a tal segno, che non oso provocare quella spiegazione, che voi non sembrate disposto a darci... Promettetemi almeno di ritornare... domani... questa sera...

MAU. Questa sera?... Siete così certa, o signora, di non altro impiego della vostra serata?

GIOV. Non vi comprendo.

MAU. (*giuocando col ventaglio*) Vi siete molto divertita, o signora, al ballo di jer l'altro?

GIOV. (*atterrita*) Al ballo!... Eravate a quel ballo, signor Maurizio?...

MAU. Che importa?

LOR. (*vivamente*) Vi ho veduto!

MAU. Ebbene, sì, signora, vi era... ne ho motivo a nasconderlo... (*con forza*) Vi era, per acqui-

stare il diritto di dire : Voi mentite ! a colui il quale aveva sostenuto che in mezzo a quelle donne liete e sorridenti .... si troverebbe la vedova del colonnello Rey!

Giov. (*da sè, con accento di estremo dolore*) Ah!

Mau. E sono io quello che avrebbe mentito!

Giov. Ah ! ho potuto rassegnarmi alla condanna d'un intera città ... ma alla vostra, è impossibile!... Degnatevi d' ascoltarmi !...

Mau. Signora, io non sono il vostro giudice... Voi m' interrogaste, io v'ho risposto.

Giov. Oh! m' ascolterete, o signore!....

Sig.ª Rey. (*di fuori*) Giovanna !... Lorenza !...

Giov. Oh cielo!

Mau. La voce di sua madre!

Giov. (*turbata in sommo grado*) Signore !... signore !... non una parola dinanzi a lei!.. Lorenza, mettiti al pianoforte !

Lor. Sì ... sì !..

Giov. Suona ... quell' aria così allegra ... quella polka ... sai ?...

Mau. (*a Giov.*) Che significa questo?....

Giov. (*a Maur.*) In nome di Dio, signore !.... per quanto sia per sembrarvi strano quanto udrete ... non una parola dinanzi a lei!...

SCENA III.

La Signora Rey, *e detti.*

Rey. (*affacciandosi alla porta a sinistra e cercando d' orientarsi*) Ebbene !... non c' è nessuno ? ...

Digitized by Google

Lorenza, figlia mia, non sei in sala? (*Lorenza suona un motivo di polka*).

Rey. (*dopo aver ascoltato alcuni istanti*) Benissimo, figlia mia, benissimo.... Mi piacciono questi motivi allegri e vivaci... Di chi è questo, Lorenza?

Mau. (*da sè*) Ed è sua madre che parla così?

Rey. (*a Lorenza*) Ebbene?

Lor. (*seduta al pianoforte*) Suono a memoria mamma.., è un motivo che ho udito... l' altrieri, mi pare.

Rey. Ah! sì, al ballo della sottoprefettura... Ebbene! mi lasciate qui?

Giov. Eccomi, madre mia.

Rey. (*baciandola in fronte*) Vieni adunque... Come vuoi ch' io m' innoltri, se non ho gli occhi per guidarmi?..... (*condotta da Giovanna, che poscia spinge innanzi il seggiolone, s' avanza gorgheggiando il motivo suonato da Lorenza*).

Mau. (*da sè*) Quale mistero!

Rey. (*cessando di cantare*) È una polka... (*seduta*) Ah! narrami dunque di quel ballo... Era molto bello, molto splendido, non è vero?... fiori, acconciature... Tutte belle cose che io non veggo più... fuorchè nelle mie reminiscenze... Ma rispondimi dunque!

Giov. (*dirigendo a Maurizio uno sguardo supplichevole*) Sì, mamma, era un ballo magnifico.

Rey. E la tua toeletta ha ecclissato tutte le altre, ne sono sicura.... M' hai detto che avevi un vestito color di rosa, mi pare?

Giov. (*con isforzo*) Sì... cara madre.

Rey. Dicono che il color di rosa ti si addatti... E tu, Lorenza, ti sei divertita?

Digitized by Google

Lor. (*alzandosi dal pianoforte*) Sì ... mamma.

Rey. Hai ballato molto?

Lor. (*dopo un momento d' esitazione*) Molto.

Rey. Animo!... Bisogna strapparti ogni parola, come se fosse la confessione d' una colpa... Io, vedi, quando andava al ballo... in altri tempi... l' orchestra mi romoreggiava in testa per otto giorni, mi pareva di ballare tutta la notte ... come quelli che hanno fatto un viaggio per mare, e che dopo sbarcati, credono ancora di subire il movimento della nave... Giovanna, mia cara figlia, voglio che tu raccolga tutte le rimembranze di quel ballo, sino ai più piccoli dettagli, e che tu scriva tutto a mio figlio.

Mau. (*da sè*) A suo figlio!... (*à Giov.*) A suo figlio ch' è morto!

Giov. (*piano, stringendogli la mano*) Che vive per lei!... Tacete! tacete!

Rey. (*continuando*) Sebbene io non sia contenta di lui... No... Dalla sua ultima lettera traspariva meno ancora che dalle altre quella cara giovialità di soldato che amo tanto... Oh! tu te ne accorgesti come me, Giovanna: perchè me l' hai letta in voce malferma, come se ti fossi studiata a trattenere le lagrime ....

Giov. Quale idea!

Rey. Spero bene che la prima lettera che riceveremo ... (*interrompendosi*) Oh Dio!... ma noi siamo pazze tutte e tre!... Non è forse oggi.... Sì oggi ne abbiamo cinque del mese!.... ed è più di mezzogiorno!... ed il corriere non ci ha recato nulla?

Lor. Mamma!....

Digitized by Google

Giov. Calmatevi, madre mia..... Sono appena venuta a casa, e stava per chiamare Meunier (*suona*).

Rey. Se mio figlio fosse ammalato, me lo direste, non è vero?... Non avreste già cuore d'ingannare una povera donna, che non sa nulla di quanto accade intorno a lei?

Giov. No, no!...

Mau. (*da sè*) Sventurata! che farà mai?

SCENA IV.

Meunier *e detti.*

Giov. Ah! ecco Meunier!... Ebbene, Meunier, non vi sono lettere del colonnello?

Meu. (*che ha le mani vuote, comprendendo i di lei segni*) Sicuro, signora, sicuro... Eccone una col timbro dell'Algeria.

Rey. (*ilare e stendendo la mano*) Ah!

Giov. (*vivamente*) Porgete!

Meu. Ecco.

Mau. (*da sè*) No!... è impossibile!... (*fa un passo verso Meunier*).

Lor. (*afferrandogli la mano*) Per pietà, silenzio!

Rey. Oh! grazie, mio ottimo Meunier!... Tu non comprendi il bene che mi fai! (*Meunier sorte*) Presto, Giovanna!... presto figlia mia!

Giov. (*prendendo sulla tavola un foglio di carta bianca di cui fa udire il romore. Da sè*) Ancora quest'orribile commedia!

Digitized by Google

Mau. (*da sè*) Ah! finalmente comprendo!

Giov. (*fingendo di leggere*) « Cara madre... »

Rey. Ah! scrive a me questa volta!... Non esserne gelosa, sai, scrisse abbastanza a te... Ma continua, continua.

Giov. « Cara madre... ho appena il tempo di scrivere queste poche linee in fretta: il mio reggimento si mette in marcia per ritornare a Costantina... »

Rey. Ah! tanto meglio!... Si riposerà.

Giov. (*da sè*) Riposarsi!... (*con un gesto supplichevole, sembra chieder perdono a Maurizio della sua menzogna*).

Rey. Continua.

Giov. « Ma non vedrò partire questo corriere, lasciandoti sotto l'impressione dell'ultima mia lettera... ch'era alquanto mesta, non è vero?... Quand'io la scriveva, era indisposto... (*si affretta a soggiungere*) Ora sono pienamente ristabilito ... »

Rey. Vedi, eh!... n'era sicura, io!... Prosegui .... Forse ci annunzierà il suo ritorno.

Giov. (*che ha trasalito a queste ultime parole*) «La direzione della nostra colonna verso l'interno della colonia non mi permette di sperare prossimo... il mio ritorno... presso di voi... (*La sua voce si altera*).

Lor. (*piano*) Coraggio, sorella, coraggio!

Rey. (*con bontà, prendendo la mano di Giovanna*) Via, non piangere per questo. . L'abbiamo aspettato diciotto mesi, lo aspetteremo ancora... (*festevolmente*) per rivederlo generale.... (*stringendo la mano di Giovanna e dirigen-*

dosi alla carta che essa tiene) Non è vero, mio Giorgio, che tornerai Generale?

Giov. Sì, mamma...

Rey. (*lietamente*) E... poi?... Non ommette mai di narrarci qualche bella storia del suo pingue maggiore, che ci faceva tanto ridere.... Tira innanzi!

Giov. (*con isforzo*) « Il maggiore Granier... » (*si ferma*).

Lor. (*piano*) Coraggio, sorella, coraggio!

Rey. Ebbene?

Giov. (*con simulata giocondità*) « Il maggiore Granier... »

Rey. Ah! ne rido in antecipazione!

Giov. « Il maggiore Granier... (*non potendo continuare e lasciando cadere la carta*) ha abbandonato il reggimento.»

Rey. Che peccato!

Giov. (*terminando frettolosamente*) « Addio, mamma.... abbraccia per me mia moglie, la mia Lorenza, ed a rivederci! » (*si abbandona sul canapè, rifinita da tanti sforzi*).

Mau. (*appoggiato al cammino, intenerito e piangendo*) Povera moglie!... povera madre!...

Rey. (*volgendosi bruscamente da quella parte*) Qui si piange!... Non siamo sole!... Chi è là?

Giov. (*che s' è alzata precipitosamente, correndo a lui*) Che avete fatto?

Rey. Chi è dunque?

Mau. Sono io, signora... sono Maurizio.

Rey. Maurizio!

Lor. Siamo perdute!

Rey. Voi qui, Maurizio?

Digitized by Google

MAU. Sono entrato nel momento in cui vi si recava quella lettera... e non ho voluto turbare la vostra gioja.... Mi era fermato presso a questa porta... poi commosso ed intenerito nel trovarmi presso di voi, che siete la mia seconda famiglia, mi sono tradito colle mie lagrime.... lagrime di consolazione, signora!

GIOV. (*piano*) Grazie!... grazie!

REY. (*in tuono di rimprovero*) Voi avete abbandonato mio figlio, dal quale non dovevate mai separarvi!... Perchè ciò, Maurizio?

MAU. Sono stato costretto a chiedere congedo per... raccogliere l'eredità di mio zio.... ma ripartirò.

REY. (*lieta*) Ed avete lasciato Giorgio in ottima salute, non è vero?

MAU. Sì, in ottima salute.

REY. Maurizio... venite ad abbracciarmi in luogo di mio figlio!

MAU. Oh! con tutto il cuore! (*s' inginocchia presso la signora Rey, che lo bacia sulla fronte*).

REY. (*abbracciandolo*) Noi vi terremo qui sino alla vostra partenza.... (*palpandogli il vestito*) Ah! non avete il vostro uniforme?..... Tanto peggio... Non so se sia bello, ma mi piace senza conoscerlo... Mi piaciono questi medici soldati, che non uccidono e che guariscono... E poi, Maurizio, voi siete una delle mie superstizioni... Non abbandonate mio figlio!... Perchè se, malgrado le mie preci a Dio, fosse mai colpito da una palla nemica... sono certa che voi lo salvereste!

MAU. (*con isforzo*) Sì, signora, sì!

Rey. (*cercando di alzarsi*) Il vostro braccio, Maurizio.... Ecco, un breve istante di agitazione e d'inquietudine mi ha affranta.... e il mio medico mi dice sempre: « Calma, calma!... Le emozioni vi ucciderebbero... » Accompagnatemi sino alla porta della mia camera, il resto della via mi è noto.... e poi (*porgendogli la mano*) a rivederci questa sera, non è vero?... e domani. (*sorte*)

SCENA V.

Maurizio, Giovanna, Lorenza.

Mau. (*cadendo in ginocchio presso di Giovanna, seduta a sinistra*) Grazia! grazia, signora!... Sono un disgraziato!

Giov. Maurizio!...

Mau. Ora so tutto!... Lasciatemi rimaner genuflesso dinanzi alla vostra pia menzogna!

Giov. (*rialzandolo*) No!... Non mi sono ancora giustificata!... voi mi ascolterete sino alla fine, e saprete quanto io abbia sofferto... (*pausa*) Il giorno in cui giunse l'infausta notizia, diciotto mesi or sono, noi eravamo sole, Lorenza ed io..... Ciò che avvenne, lo ignoro.... Quando ripresi l'uso dei sensi, richiamata alla vita dalle sue cure, da' suoi baci, dalle sue lagrime che m' irrigavano il volto, fu necessario pensare alla povera madre che non sapeva nulla ancora.... (*si alza*) Entrai nella

Digitized by Google

sua camera, stesi verso lei le braccia, e mi accingeva dirle: « Vostro figlio è morto!... » Ma la parola mi spirò sulle labbra, e m'arrestai immota dinanzi a quella povera donna, prematuramente invecchiata dalle infermità e dai patimenti... Compresi che stava per ucciderla.... me ne fuggii, trascinando meco Lorenza e soffocandone i singulti... L'indomani, trovandola tranquilla e sorridente, in questa casa desolata, mi mancò di nuovo il coraggio a parlare... Trascorsero i giorni, le settimane ed i mesi, ed io non le aveva detto nulla!... Eravamo allora in campagna, ove la persuadetti rimanere un anno intero, e potei così portare un lutto ch'ella non vedeva... Ma ben presto il silenzio cessò di bastare, fu necessario ricorrere alla menzogna... Giorgio non aveva mai mancato di scriverci due volte al mese, e sua madre ben conosceva quelle date preziose, ch'eran per noi giorni di festa. — « Oggi è il cinque, ci diceva, come poco fa, qui... non abbiamo forse ricevuto lettere del colonnello?... » Allora, Maurizio, fui ridotta a recitare quella dolorosa commedia di cui siete stato testimonio... a leggere delle lettere, che la mano agghiacciata di suo figlio non aveva scritto... e per viemmeglio ingannarla, ad inventare mille dettagli tutta spensieratezza e brio, i quali erano altrettanti sacrilegi!... Ma io poteva piangere almeno.... perchè ella non vedeva le mie lagrime!

Mau. Poveva Giovanna!

Giov. Oh sì! povera Giovanna!... che aveva mentito a sua madre, ed il cui castigo è di men-

tire sempre!... che aveva celato il lutto e le lagrime, e che doveva essere condannata a far pompa di sorrisi e di adornamenti!... Ritornati in città, mia suocera mi rammentò che l'inverno era l' epoca delle feste e dei balli, e che partendo per l' Africa, mio marito aveva dichiarato volere che sua moglie e sua sorella continuassero a comparire nella società ..... Io evitai di rispondere, dando un' altra direzione alle sue idee ... Ma ella vi ritornava ostinatamente ... Stretta finalmente a spiegarmi, risposi con un rifiuto ... Allora, ella cessò di parlarmi, mi niegò i suoi baci, respinse le mie carezze, e un giorno finalmente ... ah! ella non saprà mai il male che mi ha fatto!... mi disse ch' io non amava Lorenza!... ch' era una cattiva cognata!...

Lor. Oh! perdonale, Giovanna! ..... ella non sapeva!...

Giov. Ecco perchè, o Maurizio avete veduto ad una festa da ballo la vedova del colonnello Rey... ecco perchè Giovanna si frammischiò tra le donne liete e sorridenti ... ecco perchè viene chiamata con questo nome ch' è un insulto: Giovanna che ride!... (*singhiozzando*) Giovanna che ride, mio Dio!

Mau. Ah! disgraziato! disgraziato!... che ho mai fatto?

Lor. Che volete dire?

Mau. La mia felicità era qui, in questa casa ..... ed ho perduto il diritto di riporvi il piede.

Lor. Voi!

Mau. Sappiate tutto ... Quest' ultima idea di vostro

fratello, che io ho sì brutalmente smentita, quest' idea che mi aveva ricondotto presso di voi, o Lorenza... era il nostro matrimonio!... era il mio avvenire, la mia vita!...

Giov. Ebbene?

Mau. Ingannato dalle apparenze che vi calunniavano, fuorviato da un'ingiusta e crudele indignazione, ho impegnato la mia libertà, il mio onore!... Io non appartengo più a me medesimo!... addio, signora! addio, Lorenza!

Giov. Maurizio!

Mau. Addio!

Lor. Io muojo!

FINE DELL' ATTO SECONDO.

Digitized by Google

ATTO TERZO

Gabinetto di Bidaut. — Porta principale nel mezzo, due altre laterali. — Scrittorio a sinistra. -- Cammino a destra.

SCENA PRIMA.

BIDAUT *solo.*

(Seduto in una poltrona presso il cammino, legge un giornale, lasciandoselo cadere sulle ginocchia) Madamigella Lorenza .... la sorella del colonnello Rey... abbandonata per... In verità, tutti coloro di cui io stendo il contratto nuziale sono pure i grandi imbecilli ... Non conosco più che un solo uomo d' intelligenza in questo capo-luogo di circondario... un solo!... ed è il notajo... che non prende moglie . . Basta! (*ripiglia la lettura*).

SCENA II.

BIDAUT, VINCENZO.

VINC. (*arrestandosi sulla soglia della porta, a destra*) Signore ?...

Bid. Ah! siete voi, Vincenzo .... Chiedono di me?

Vin. È il servo della signora Rey, la quale previene vossignoria che verrà qui alle tre per apporre una sottoscrizione.

Bid La signora Rey?.... doveva andare io stesso da lei... È singolare... dopo la morte del colonnello, quella casa è chiusa a tutti... persino al notajo ch' entra dappertutto.

Vin. (*borbottando fra i denti*) Hum!... quella casa chiusa s'accorda male colle abitudini mondane della signora Rey.

Bid. Ah! ah!.... Me l' aspettava... Vincenzo, voi siete del partito dei rigoristi che hanno esorcizzato la vedovella.

Vin. La difendereste forse voi, o signore?

Bid. Io?... Non faccio mai parte dell' opinione pubblica... Quando veggo quella povera donna giudicata, condannata e giustiziata da tutta la città, mi viene il procinto di farmi suo cavaliere e suo avvocato. (*s' ode a suonare*) Sarebbe già lei?... Andate a vedere, Vincenzo.

Vin. Io, signore?

Bid. Ah! è giusto... non voglio porvi in faccia di quel demonio vestito color di rosa... (*ridendo*) No, no, povero Vincenzo.

SCENA III.

La signora Vanneau, *e detti.*

Vin. Non è lei!

Bid. (*volgendosi*) La signora Vanneau! (*si alza*)

VAN. (*entrando*) Siete in libertà, signore?

BID. (*a Vincenzo*) Lasciateci. — Voi qui, signora, in casa mia?

VAN. Sembrate sorpreso nel vedermivi.

BID. (*cortesemente*) Un po' sorpreso, il confesso.... ma sopratutto assai confuso e molto imbarazzato... perchè prima che v' innoltriate un passo di più, sono costretto a dirvi: Badate, signora!... voi entrate in casa d' un nemico!

VAN. (*sorridendo*) Come?

BID. Ma d' un nemico leale, che scrive sulla porta del suo dominio: « In questo ricinto vi sono degli agguati! »

VAN. Davvero?

BID. Ciò detto e convenuto, degnatevi o signora d' accomodarvi. (*le presenta un seggiolone*).

VAN. (*sorridendo e guardando il seggiolone*) Ma.... dopo quanto mi avete detto.... Non so veramente se debba...

BID. (*festevolmente*) Questo seggiolone non ha subito veruna preparazione.

VAN. (*seduta*) Come! signore, siete voi veramente mio nemico?

BID. (*in piedi presso di lei*) Ne arrossisco!

VAN. Perchè?... mi fate anzi troppo onore.... Non ha già nemici chi vuole averne... le persone volgari e mediocri non hanno che amici... e per incorrere nell' inimicizia d'un uomo come voi, bisogna non esser privi di meriti.

BID. Sicchè dunque, o signora, vi ho fatta insuperbire?

VAN. In sommo grado... Ma siccome voi non siete uomo che possa nutrire un odio... platoni-

co... vi chiederò con franchezza... tra nemici... che cosa contate di fare?

Bid. Chiedetemi piuttosto che cosa ho fatto.

Van. Di già?.... Ebbene!... dite, non abbiate soggezione.

Bid. (*sedendo presso di lei*) In verità, signora mia, mi fate coraggio... siccome io non intendo essere confuso con quei vili che sorridono alle persone, per andar poi ad imboscarsi con una schioppetta e far loro fuoco addosso... Vi confesserò che jeri... non più tardi... ho detto un po' di male di voi, e molto male del defunto signor Vanneau.

Van. (*ilare*) Mi fate, davvero, una strana confidenza... e a quale proposito, ed a chi, diceste tutto quel male del signor Vanneau e di me?

Bid. Dovreste averne qualche indizio.

Van. Sarebbe rincrescevole per voi, che non avreste più il merito della confessione.

Bid. È troppo giusto.... Ebbene, tutto quel male, l'ho detto al signor Maurizio Borel, ed a proposito di lui medesimo.

Van. Ah! è così... E quale interesse aveste a parlargli in tal guisa?

Bid. Nessuno... Esercito l'arte per l'arte stessa.

Van. Benissimo..... Ora che m'avete detto tutto, soggiungo: sapeva tutto.

Bid. Ne siete ben capace.

Van. Vi ringrazio del servigio che m'avete reso.

Bid. Io v'ho reso un servigio?... Signora, vi chieggo scusa, davvero non l'ho fatto apposta

Van. Ora mi capirete... Evvi un certo terreno delicato sul quale una donna esita a porre il piede.... Vi sono certe cose ch'ella non sa di-

Digitized by Google

re... come, per esempio, che l'uomo di cui ella porta il nome non fu sempre degno di lei,.. e sopratutto ch' ella ha .... amato quest' uomo .... Questa specie di confessioni sono terribili a farsi ... e, senza di voi, io sarei rimasta in una situazione piena di pericoli .... Ma voi, signore, animato da un odio salutare e benefico, voi le avete dette queste cose, ed io non ho più che a confermarle.

Bid. (*vivamente*) Voi! .. .. (*inchinandosi*) Sono battuto.

Van. (*da sè*) Tacerà, adesso che crede ch' io abbia parlato.

Bid. Ma non depongo le armi... Sappiate, signora, che io farò tutti gli sforzi possibili per ammogliare il signor Maurizio con una donna ... che non sarete precisamente voi.

Van. (*prorompendo*) Ascoltate, signore!... Io amo il signor Maurizio!... Esso ha avuto da me quel primo amore ... il quale non muore del tutto che con noi stessi.

Bid. (*borbottando quasi fra sè*) Si, sì, so ..... quel primo amore, che sostituisce vantaggiosamente il secondo.

Van. (*con disprezzo, alzandosi*) Ah! vi compiango, o signore!... Voi non avete mai amato.

Bid. Enormemente, al contrario... e spesso.

Van. Tanto peggio.

Bid. Per me?

Van. Per tutte quelle di cui parlate.

Bid. (*alzandosi*) Obbligatissimo! (*da sè*) È graziosa!... Le amo così!

Van. (*ripigliando il suo sangue freddo, e con tuono di disprezzo*) Suppongo che sia il *signor* Bi-

Digitized by Google

daut. uomo di mondo, e non *messer* Bidaut, notajo, che mi ha fatto l' onore di ricevermi con tanta grazia e di dirmi tutte quelle amenità ?...

Bid. Naturalmente.

Van. Fatto sta, che malgrado il piacere di conversare col signor Bidaut, non sono venuta unicamente per questo... Ho affari col notajo.... Il notajo è esso pure mio avversario?

Bid. Niente affatto.

Van. Voi avete comperato la vostra carica... abbastanza cara, a quanto si dice ?

Bid. Vi hanno ingannata, o signora.... Molto cara.

Van. Bisogna pagarla.

Bid. Per bacco!

Van. Perciò, avete bisogno di far degli affari...

Bid. E molti.

Van. I miei, come quegli degli altri.

Bid. Senza dubbio.

Van. D' altronde, voi siete ufficiale ministeriale giurato.... Il vostro tabellionato... si chiama tabellionato, se non isbaglio?

Bid. Tabellionato, appunto.

Van. Vi obbliga a redigere.

Bid. Quanto meglio e quanto più sia possibile.

Van. (*guardandolo in faccia*) Ebbene! poichè ho finito col *signor* Bidaut, prego ed incarico *messer* Bidaut di stendere il mio contratto di matrimonio col signor maggiore Maurizio Borel. (*lo guarda fisso*).

Bid. (*ridendo*) Quanto mi dite è molto strano, o signora..... (*inchinandosi*) Redigerò il vostro contratto.

Van. (*ridendo ella pure*) Alla buon' ora.

Digitized by Google

Bid. Per male che vada, non avremo che a lacerarlo:

Van. Lo lacereremo.

Bid. Parliamo dunque del contratto.

Van. Parliamo del contratto. (*ella va a prendere un rotolo di carta che aveva recato nell' entrare e lo depone sulla tavola*) Vi ho recato tutte le carte necessarie.

Bid. Veggo, o signora, che avete intenzione di affrettare questo matrimonio.

Van. Ieri ancora, non ne intravvedeva il compimento che in un lontano avvenire... ma da questa mattina in quà, una circostanza... che non interessa che me sola... mi fa desiderare una pronta soluzione. (*siede presso allo scrittojo*).

Bid. (*da sè*) Che? che? Il nostro ajutante maggiore si sarebbe egli raffreddato? (*sedendo in faccia della signora Vanneau*) Vediamo.... Il vostro atto di nascita... benissimo. . E questo?... Ah! il vostro contratto di matrimonio...il primo... E poi?... il contratto sociale della casa dell' Havre: Durand, Vanneau e Compagni.... (*cercando fra le carte*) Bene, ma non trovo...

Van. Che cosa?

Bid. Il documento essenziale.

Van. Il documento essenziale?

Bid. Per contrar matrimonio.

Van. Intendo bene... Qual documento?

Bid. La fede di morte di vostro marito.

Van. (*tranquillamente*) La fede di morte del signor Vanneau?... Voi non vi pensate, o signore.

Bid. Al contrario, vi ho pensato subito.

Van. Voi però sapete bene che non l' ho, e che

Digitized by Google

non posso averla.... Il signor Vanneau è morto in circostanze tali...

Bid. Voi non mi capite, o signora... Io so benissimo che non c'era a bordo un ufficio dello stato civile, un sindaco ad una sciarpa... per cui non intendo già una fede regolare, sicuramente, ma un atto che vi supplisca.... un documento risultante da un'indagine... insomma un atto di notorietà.

Van. (*con voce mal sicura*) Io non ho quest'atto.

Bid. Bisogna averlo.

Van. (*inquieta*) Sarà... difficile, non è vero?

Bid. Sarà forse un affare un po' lungo... ma mercè i rapporti che ha il nostro governo in tutti i paesi, perverremo a constatare il fatto.... se il fatto è vero, e se il signor Vanneau è realmente morto.

Van. (*alzandosi impetuosamente*) Ne dubitate dunque!... (*Bidaut la guarda in faccia, senza rispondere. Ella s' accorge d' essersi tradita, comprime il suo turbamento e riprende con maggior dolcezza*) Non rispondete, o signore?

Bid. Oh Dio! non dubito di niente, io!... vi sono forti presunzioni...

Van. Certezza!... pur troppo!

Bid. Certezza, lo accordo... come Bidaut, uomo di mondo.... ma a Bidaut, notajo, occorrono documenti... (*sorridendo*) Il mio tabellionato lo esige.

Van. Ma sono già due anni!... due anni, signore.

Bid. Sì, sì, per bacco! in maggio 1835.... Mi ricordo bene d'aver letto nei giornali di quell'epoca la narrazione dell'avvenimento... vostro marito comandava il naviglio... l'*Oriente*,

non è vero?.... sì, l'*Oriente*... Trasportava dalle Indie alla Martinica o alla Guadalupa due o tre cento operai... Una ribellione scoppiò a bordo, in vista dell'isola Borbone, gl'indiani massacrarono l'equipaggio, la nave prende fuoco... un sol'uomo, un marinajo, sfuggito al massacro, giunge a terra e racconta quel ch'è accaduto.

VAN. Ma quell'uomo ha veduto sommergersi la nave incendiata!... e nessuno fu raccolto!... nessuno è ricomparso!... nessuno!

BID. (*alzandosi e chinandosi verso lei*) Per cui o signora, vi dico che noi constateremo molto facilmente il decesso che ci è necessario... Capite bene che situazioni di questa sorta non possono prolungarsi all'infinito... Voi non siete la sola donna... (*mentre parla cerca nella casella situata dietro a lui, una carta, che poi depone sullo scrittojo*) Ecco, senza andar molto lontano, abbiamo nella nostra città...

VAN. (*vivamente*) Chi mai?

BID. La giovane signora Rey....

VAN. (*con interesse*) Ebbene?

BID. Il cui marito è morto in circostanze tali che non hanno permesso veruna prova legale.

VAN. Ne siete ben sicuro?

BID. Messere Bergerin, mio predecessore, era il notajo della famiglia... egli ve lo dirà.

VAN. Allora, che cosa ha fatto ella?

BID. Non so.

VAN. Deve aver fatto qualche cosa!.... non si può già abbandonarsi ad un dubbio così terribile!... non è vero, signore?... Perchè, alla fine, al pari di me, essa non può...

Bid. Rimaritarsi ?... no ... quella povera donna!

Van. (*disponendosi ad uscire*) Voglio andare dalla signora Rey... non la conosco... ma che importa ?... la vedrò, è necessario... so dove abita. (*s' ode a suonare il campanello*)

Bid. (*traendo l'orologio*) Non occorre che v' incomodiate ... sono le tre ed un quarto, è lei che suona.

Van. L' aspettavate ?

Bid. Accomodatevi ... Non vi chieggo che il tempo da far sottoscrivere quest' atto. (*le presenta il seggiolone collocato presso il cammino. La signora Vanneau vi si asside volgendo le spalle agli altri personaggi*).

SCENA IV.

Giovanna Rey, Lorenza, *e detti.*

Giov. Signore, non ho voluto che v' incomodaste a passare da me, e vengo a sottoscrivere la procura che mi fu domandata.

Bid. Eccola, signora. (*le offre la sedia ch' era da lui occupata e le presenta una penna. Ella sottoscrive rapidamente e gli ritorna l' atto*)

Giov. Va bene così ?

Bid. (*leggendo*) « Giovanna Duplessis... » Perdonate... compiacetevi di aggiungere : vedova Rey. (*Giovanna trasalisce e la penna le sfugge di mano. Bidaut, che s' è accorto del di lei turbamento, raccoglie la penna e gliela restituisce. — Da sè, mentr' ella scrive.*) Dica tutto il paese

quel che vuole .... io per me dico, che Giovanna che piange... è questa!

Giov. (*alzandosi*) È finito?

Bid. Per conto del notajo, sì, ma...

Van. (*alzandosi e salutando*) Il signor Bidaut mi fece sperare, che vorreste, o signora, concedermi alcuni istanti di colloquio.

Bid. (*presentandola*) La signora Vanneau.

Giov. Io, signora? .... Non sono però sola, e mia sorella...

Bid. Se madamigella vuol passare nella mia biblioteca... (*Lorenza interroga collo sguardo Giovanna*).

Giov. Va, Lorenza, va.

Bid. (*a Lorenza*) Vi prevengo però non essere molto sollazzevole la biblioteca d'un notajo.... Cujas, Domat e Pothier, ecco ciò che ho di più giocondo ad offrirvi. (*sorte con lei*)

SCENA V.

Giovanna, La signora Vanneau.

Van. Signora, l'oggetto di questo colloquio, sì importante per me, non è forse privo d'interresse per voi medesima. (*dopo d'averla invitata a sedere, sedendo lei pure*) Lo sposo ch'io piango, o signora, è morto in circostanze tali che la sua morte non potè essere regolarmente comprovata .... Un dubbio .... al quale, ohimè! io non posso arrestarmi... viene a sorgere nella mente d'un uomo serio, del signor Bi-

daut, ed è su questo particolare che io mi prendo la libertà di consultarvi.

Giov. (*sorpresa*) Ma, signora?... in che cosa posso esservi utile?

Van. Da quanto m' ha detto il signor Bidaut, una dolorosa analogia corre tra le nostre rispettive situazioni..... s' egli non m' ha ingannata, verun atto autentico non avrebbe sinora confermato... la vostra disgrazia.... È vero questo?

Giov. (*turbata*) È vero!... Ma che volete dire?

Van. Ho pensato che, per voi come per me, un dubbio, per quanto poco fondato ei fosse, sarebbe un supplizio intollerabile...

Giov. (*interrompendola*) Un dubbio.. avete detto? (*quasi ad un tratto illuminata*) Ah! voi valete assai più di me!

Van. (*sorpresa*) Signora...

Giov. Un giorno mi fu scritto: « Vostro marito non è più!... » ed io non ho chiesto di più, ho curvato la testa sotto la sentenza che mi colpiva... Non avrei forse dovuto esclamare: « Non è vero! non vi credo! la prova della sua morte, la voglio, mi è necessaria!... «Ah! signora, voi mi avete rivelato il mio dovere!...

Van. (*da sè, osservandola*) Che vuole ella dire?

Giov. Io non so quali speranze abbiano potuto darvi... deh! possiate credervi, e possano esse realizzarsi!... Io non ispero più nulla... (*quasi a sè rivolta*) Eppure, Maurizio ferito, moribondo, separato dal suo amico, prima che... (*spaventata dalla propria idea*) Oh Dio! non permettete che quest'idea di me s'impadronisca!... No, no, bando alle insensate speranze, è fini-

ta, è propriamente finita!... Di tutto ciò che io amava, più non mi resta che una tomba ignota, abbandonata... in un angolo remoto... senza un fiore e senza una lagrima!... (*alzandosi*) Ma io andrò lontano a cercarla... andrò a chiedere a quella terra... tutto ciò ch' essa può restituirmi!... È deciso, o signora, domani stesso partirò, e... (*arrestandosi, interdetta, nell' osservare lo sguardo freddo ed interrogatore della signora Vanneau fisso su lei*). Non vi avrei forse compresa?

VAN. Sì signora... (*da sè*) Sarebbe questa una commedia?... (*continuando*) E comprendo io stessa gli slanci del vostro cuore... Vi sono però in alcune posizioni certe necessità... alle quali bisogna pure che una donna si sommetta..... Io non ho famiglia... Una vedova di ventisette anni, sola, isolata, è esposta a molte calunnie... io mi sento impossente a lottare più a lungo, senza soccorso e senza appoggio... e sto per rimaritarmi... (*Giovanna, a queste parole, allontana istintivamente la sua sedia, ed osserva con istupore la signora Vanneau*) Sposo il signor Maurizio Borel.

GIOV. (*alzandosi*) Maurizio?.... Maurizio?... È impossibile!

VAN. Perchè?

GIOV. Il signor Maurizio non è libero!

VAN. (*vivamente*) Chi dice questo?

GIOV. Non è libero, vi ripeto. (*da sè*) Alla fine indovino ciò ch' egli non ha osato dirci!

VAN. (*alzandosi ed avvicinandosi a Giovanna*) Il signor Maurizio è stato jeri in casa votra!

GIOV. Signora...

VAN. Io era là, pochi passi discosto dalla vostra casa .... l' ho veduto uscirne .... Non negatelo!

GIOV. Ebbene!

VAN. Era pallido, sconvolto, e scorgendomi, tentò invano di celare il suo turbamento! .... (*prorompendo*) Ah! la donna che vuol rapirmi il mio amante, il mio marito, la conosco finalmente!

GIOV. (*al colmo dell' indignazione*) Non v' accorgete, o signora, che m' iusultate? ... Voi osaste dire! ....

VAN, Sì.

GIOV. Che un uomo porrà la sua mano in quella che fu unita a quella del colonnello Rey! ..... che un uomo verrà ad assidersi al focolare dello sposo che non è più!... che io farei per la seconda volta dono del cuore, che la morte non m' ha restituito!... Ah! di tutti gli oltraggi che mi furono riserbati, questo è il più sanguinoso! .. Andate, signora, andate; nella strada in cui v' avviate, voi non incontrerete più la vedova del colonnello Rey!... Non una parola di più, noi non potremmo intenderci... Serbate la vostra maschera, che nascondeva un novello amore: io serbo la mia, che nasconde un dolore infinito! (*entra Lorenza*)

VAN. Ma allora, signora, che veniva a fare in casa vostra il signor Maurizio Borel?

Digitized by Google

SCENA VI.

LORENZA, *e dette.*

LOR. Che vi veniva a fare?... Veniva a ritirare una parola data imprudentemente al suo moribondo commilitone... Veniva a spezzarmi il cuore... e da quella casa, o signora, egli è uscito libero.

VAN. (*inchinandosi*) Basta, madamigella, basta!... Voi avete ora incominciato una spiegazione che deve essermi terminata dal signor Maurizio Borel... (*avvicinatasi a Giovanna le dice sottovoce*) Signora, vi chieggo perdono.... (*passando dinanzi a Lorenza*) Madamigella vi saluto.

SCENA VII.

GIOVANNA, LORENZA.

LOR. (*prorompendo in singhiozzi*) Ah! sorella mia!.....

GIOV. (*stringendola fra le sue braccia*) Lorenza!...

LOR. Ecco dunque il segreto ch' egli non osava dirci!... Ama questa donna!... la sposa!...

GIOV. E tu?

LOR. Io l' amava... Nascosi il mio sentimento sino a tanto che albergava in me la speranza; ora invece, apertamente il confesso..., sì, lo ama-

va !... Perciò, quando indovinai a quale scopo mia madre t' aveva costretta a condurmi nelle società, nei balli, diceva a me stessa: «A qual pro ?... io aspetto qualcuno... Mio fratello sarà presto di ritorno, e non ritornerà solo!.... Oimè, mio fratello non è ritornato, ed il signor Maurizio ritorna per un'altra!... Siamo vedove tutte e due, o Giovanna: tu, per la morte, io per l' abbandono... Ma noi, almeno, non ci separeremo giammai, non è vero, sorella?... Tu mi rimarrai, almeno?

Giov. E se io pure fossi costretta ad abbandonarti ?....

Lor. Che dici?

Giov. Se io partissi?...

Lor. Partire!... e dove vuoi andare?

Giov. Dove posso io andare, se non colà donde Giorgio non è ritornato?

Lor. Oh Dio! temo di comprenderti!... Giovanna, sorella mia, non abbandonarti a quest' idea, a questa speranza!

Giov. A quale speranza?.. Oh! non sono pazza... Ma voglio, ma debbo partire!

Lor. E nostra madre ?

Giov. Le resterai tu.

Lor. Ma io non saprei ingannarla!... io mi tradirei!... ella verrebbe a saper tutto!

Giov. (*avvicinandosi alla porta e chiamando*) Signore!... signor Bidaut!...

Digitized by Google

SCENA VIII.

BIDAUT *e detti.*

GIOV Signore, voglio realizzare una parte dei miei averi, ed a ciò ho bisogno del vostro consiglio e della vostra assistenza... Vi compiacereste di passare da me domani?

BID. A che ora?

GIOV. Sarò agli ordini vostri. (*saluta ed esce con Lorenza*).

SCENA IX.

BIDAUT *poi* VINCENZO.

BID. (*solo, seguendola collo sgnardo*) Eh! eh! ella pure si anima, la signora!... Tutti si animano!.... (*ricapitolando*) Ieri, il signor Maurizio bolliva di collera; questa mattina, la vedova Vanneau moriva di paura, all' idea di vedersi comparire lo spettro di... Vanneau... poco fa, la fanciulla usciva dalla mia biblioteca tutta stravolta, e adesso la signora Rey!... (*ridendo*) Non vi manca altro che io sia della partita!.., No, diavolo! Messere Bergerin, mio predecessore, m' ha insegnato la lezione: « Bidaut, lasciate ridere, piangere, gridare intorno a voi... Non alteratevi, non inteneritevi, non commo-

vetevi!... Mettete il vostro cuore sotto una pietra, in un cantone, e redigete tranquillamente i vostri atti. — Manuale del perfetto notajo, capitolo I.° »

VIN. (*dentro, con voce ansante*) Signore!... sì... sì... signore!...

BID. (*trasalendo*) Cosa c' è?

VIN. (*entra trascinandosi, pallido, contraffatto, ed appoggiandosi a tutti i mobili*) Ah! signore!....

BID. Buon Dio!... che avvenne?

VIN. (*cadendo sopra una sedia*) Vivo!... vivo!

BID. Vivo?

VIN. L' ho veduto ... in viso!...

BID. Veduto? chi?... chi mai?

VIN. (*alzandosi a stento, con una lettera in mano*) Mi ha dato ... per voi...

BID. Una lettera?.... ma chi?... (*vedendo Vincenzo che vacilla*) Oh cielo!... impallidisce!... (*Vincenzo, rifinito dall'emozione, cade svenuto sul seggiolone, e gli sfugge di mano la lettera. — Bidaut suona con forza*) Chi è di là!... soccorso!... (*correndo alla porta*) Signori, venite!....

SCENA X.

Tutti gli scrivani, e detti.

BID. Presto!... aria!... un bicchier d' acqua!... (*due scrivani escono correndo, mentre il terzo si dà a soccorrere Vincenzo*) Che cosa gli è mai ac-

Digitized by Google

caduto? .. Ah! questa lettera... (*osservandolo in aria di compassione*) Un uomo, invecchiato nel... (*dirigendosi a Vincenzo svenuto*) Caro amico, non commovetevi, non inteneritevi! (*il terzo scrivano accorre, recando un bicchier d'acqua, che viene presentato alle labbra di Vincenzo. — Leggendo l' indirizzo della lettera*). « Al signor Bidaut, notajo ... » (*aprendo la lettera*) « Signore, ricorro a voi, onde annunziare a mia moglie... » E la sottoscrizione?... (*mandando un forte grido*) Ah!... (*cade sopra una sedia, strappandosi la cravatta. — Uno scrivano accorre alla sua volta, recando un altro bicchier d' acqua*) Date!... Date qua!... Ah! ne ho bisogno quanto lui!...

FINE DELL'ATTO TERZO.

Digitized by Google

ATTO QUARTO.

Sala in casa di Giovanna Rey, come nell'atto primo.

SCENA PRIMA

GIOVANNA, LORENZA, *sedute sul canapè.*

GIOV. *(abbandonando la mano di Lorenza che teneva stretta fra le sue)* Andiamo! ...

LOR. *(trattenendola)* Giovanna!

GIOV. Non cercare di smuovermi dalla risoluzione che ho presa.... Orsù, che cosa mi dicevi poco fa, nello studio del signor Bidaut?.... che quand'io sarò partita, quando ti troverai sola, non saprai forse ingannarla come io faccio?

LOR. Procurerò.

GIOV. Non ti sembra dunque, mia povera sorella, essere omai soverchie le violenze e le menzogne?

LOR. Queste menzogne fanno vivere mia madre.

GIOV. E potrebbe ciò più oltre durare?... Non è già sorprendente che ciò abbia sì a lungo durato!... Quante cure, quante precauzioni, da diciotto mesi a questa parte, per isolare nostra madre e per impedire alla verità di giungere sino a lei!... Questa casa chiusa ad ognuno, tranne a qualche amico già prevenuto ....

Digitized by Google

I nostri servi, incessantemente avvertiti, sorvegliati... Noi stesse, che viviamo in una perpetua ansietà, che trasaliamo ad ogni passo il quale annunci qualcheduno, ad ogni parola che stia per tradirci ... e ciò accadrà senza dubbio, sai!... La verità, che non può essere sempre compressa, la verità rifulgerà nostro malgrado, da una parola, da un grido, da una lagrima, che non avremo saputo rattenere .... e colpirà improvvisamente l'infelice madre, senza circospezione, senza predisporla... e l'ucciderà!...

Lor. Ebbene, più non resisto ... ma voglio che tu rifletta ancora... Promettimi d'aspettare ... un giorno .... un solo giorno .... di non parlare che domani.

Giov. Sia pure! (*Meunier entra dalla sinistra*) Cosa c'è, Meunier?

Meu. (*a Giov.*) La padrona s'è informata se siete ritornata a casa, e desidera di vedervi.

Lor. (*vivamente*) Anche me non è vero?

Meu. No, signora.

Lor. (*piano, inquieta*) Giovanna! Che farai?

Giov. Mia madre mi chiama.

Lor. Giovanna! te ne supplico!... aspetta ... Domani, non è vero?

Giov. Sì, domani. (*da sè, e quasi rispondendo ad una segreta risoluzione*) Coraggio! (*esce dalla sinistra*).

Digitized by Google

SCENA II.

LORENZA, *poi* BIDAUT *e* MAURIZIO.

LOR. (*inquieta*) M' ingannerebbe?... Faccio male a pensarlo, ma dubito .... ho paura. (*si avvicina alla porta della camera della signora Rey e sta in ascolto. — Maurizio e Bidaut entrano dalla porta di mezzo*).

MAU. Ah! signore!... che gioja!... che....

BID. (*scorgendo Lorenza*) Più piano!... vedete!...

MAU. Lorenza!

BID. (*piano*) Lasciateci.

MAU. (*ritirandosi*) Avete ragione, io non ho il diritto di ricomparire...

BID. (*trattenendolo*) Entrate là, in quel salotto.

MAU. Devo aspettarvi?

BID. Sì, andate ... Zitto! non fate strepito! (*Maurizio esce dalla destra e Bidaut chiude la porta*).

LOR. (*volgendosi al romore dell' uscio che si chiude*) Ah!

SCENA III.

BIDAUT, LORENZA.

BID. Sono io, madamigella... (*con mistero*) Siamo soli?

LOR. (*sorpresa*) Soli?... Sì, signore.

Bid. (*collo stesso tuono di mistero*) La signora Rey, votra cognata?...

Lor. Si trova presso mia madre.

Bid. (*deponendo il cappello sul pianoforte*) Va bene.

Lor. (*innoltrandosi*) Ma che avete, signore?.... Il vostro volto è turbato, ed anche la vostra voce .... sembrate commosso.

Bid. Lo sono, madamigella... È vergognoso per un notajo... ma sono così nuovo nella partita... quando sarò un vecchio tabellione come messer Bergerin, non succederà più.

Lor. Commosso!... e perchè?

Bid. V' è ragione per esserlo, credetemi!

Lor. (*vivamente*) Una grande sventura, forse!

Bid. Oibò!... Una grande fortuna!

Lor. Per voi, signore?

Bid. Per tutti, signora... e vi chieggo il permesso d' incominciare da voi.

Lor. (*guardandolo con inquietudine*) Oh Dio!... mi parlate d' una grande fortuna .... eppure ....

Bid. (*con bontà*) Madamigella, voi siete molto giovine, voi non potete esser dotata di quel coraggio che non si attinge se non nelle lotte della vita. (*prendendole le mani*) Però bisogna che raccogliate quest' oggi tutta la vostra energia, bisogna che vi rendiate forte ed intrepida, affine di udire ciò che ho a dirvi.

Lor. Ma voi mi spaventate, signore!

Bid. Di già!... A proposito?... Sedetevi qui.... Chi sa?... Lo star seduti è sempre una precauzione e una sicurezza.

Lor. (*seduta a sinistra*) Mi fate morire!

Bid. (*andando a prendere una sedia per sè*) Non sa-

rebbe questo il momento opportuno, ve lo giuro.

Lor. Parlate allora... parlate!

Bid. (*come un uomo preoccupato di quanto sta per dire, e dominando la propria emozione*) Signora ... nell'epoca in cui il colonnello Rey, vostro fratello, si faceva gloriosamente uccidere in una gola dell'Atlante, un altr'uomo moriva, con o senza gloria, sopra una nave incendiata ... era il signor Vanneau ... Ebbene, madamigella..... Ecco il momento in cui dovete essere padrona della vostra emozione... Ebbene, madamigella... uno di questi uomini non è morto!

Lor. (*smarrita*) Avete detto?...

Bid. (*vivamente*) Lo so, ne sono sicuro ... ma quale?... lo ignoro!

Lor. (*ansante*) Ah! signore!...

Bid. Tranquillatevi, ve ne supplico ... e degnatevi ascoltarmi... Voi amate... (*interrompendosi*) Perdonate, o signora, io tocco un soggetto assai delicato ... perdonatelo, se non ai miei modi, che non sono abbastanza solenni, almeno alla mia professione, al mio ministero, e sopratutto alla simpatia che m'inspirate... Voi amate il signor Maurizio, ed egli pure vi ama... Oh! ve ne assicuro io!... E non pertanto ei sposa un'altra donna... cotali cose avvengono di spesso nei nostri studi.... Ma se io vi dicessi.... (*vivamente*) Non ne so nulla, io, suppongo.... Se vi dicessi: Non la sposerà, quel matrimonio è impossibile?.... la signora Vanneau non essendo libera perchè il signor Vanneau non è morto? »

Digitized by Google

Lor. Ah! (*chinando il capo come colpita da una dolorosa decezione*) È il signor Vanneau?

Bid. (*osservandola*) Ebbene! e se fosse lui?... non sareste contenta?

Lor. Ah! signore, voi m'avevate fatto intravvedere una felicità tanto grande!... Credeva che mi restituiste mio fratello!

Bid. Ma..... se vi fosse restituito il signor Maurizio?.... voi l'amavate?...

Lor. De' miei passati sentimenti, delle mie passate speranze, non penso a discolparmi... Se il signor Maurizio fosse venuto ad offrirmi un cuor libero, o volontariamente affrancato da vincoli ignorati, sarei andata superba d'accettare quella mano leale..... Ma che mi si ami, perchè non è più permesso amare un'altra; che mi si sposi, perchè non si può più sposare la signora Vanneau!... una tale transazione sarebbe indegna di me, indegna del signor Maurizio... ed io troppo lo stimo per credere ch'ei v'abbia un istante pensato... L'avrete compreso male, o signore... ma voi mi comprendete, ne sono certa, e non mi direte una parola di più su questo soggetto. (*si alza*)

Bid. (*alzandosi egli pure*) Benissimo, madamigella, benissimo!... Voi siete una nobile fanciulla!.... e vi è là qualcheduno che vi approverà come me.... Venite, signor Maurizio!..

Lor. Maurizio!

SCENA IV.

MAURIZIO, *e detti.*

BID. Venite ad ajutarmi a finire il mio compito!.... (*cessando di simulare*) Signora! vi ho ingannata... ho voluto, mediante una prima prova, esaurire la vostra emozione e prepararvi alla verità!.... Lasciamo da banda la signora Vanneau, che è sempre vedova, sempre libera!...

LOR. (*osservandolo attentamente*) Ma voi avete detto... che ignoravate... (*Bidaut scuote il capo*) quale...

BID. No.

LOR. Ma, allora! .. (*Bidaut vuol rispondere, le parole gli vengon meno. Lorenza grida*) Mio fratello!

BID. (*correndo alla porta della signora Rey*) Sottovoce! sottovoce!... (*ritornando e presentandole una lettera*) Vedete questa scrittura?

LOR. Sì, sì!...

BID. Questa sottoscrizione?

LOR. La sua!

BID. Questa data!

LOR. (*con un grido di gioja*) Ieri!

BID. Ora, leggete!

LOR. (*dopo aver preso la lettera e tentato di leggere*) Non posso! non posso!.... non ci vedo!

BID. (*ripigliando la lettera e asciugandosi una lagrima*) Non ci vedrò neppur io, ma la so a memoria: « Lasciato per morto, rapito dai ne-

Digitized by Google

mici, quando ritornai alla vita, era in mezzo d' una tribù di Kabaili... »

MAU. (*continuando*) « Sorvegliato, guardato a vista per diciotto mesi, privo d' ogni mezzo di comunicazione o di fuga, soltanto una nuova spedizione poteva liberarmi... »

LOR. Ebbene ?

MAU. Dessa ha avuto luogo!... è libero!

LOR. Ritorna ?

BID. È ritornato!

LOR. L' avete veduto?

BID. Lo abbiamo lasciato in questo momento!

LOR. (*gettandosegli al collo*) Ah! signore! come ringraziarvi?...

BID. Se volete proprio ringraziarmi, fatelo per tutt'altra cosa, e voi pure, signor Maurizio.

MAU. Che volete dire?

BID. (*asciugandosi la fronte*) Ah! quest' oggi ho molto corso ed ho molto mentito, credetelo!... (*parlando molto presto e trattenendo Lorenza che appena lo ascolta*) Sapete d' onde io usciva venendo qui?.... dalla casa della signora Vanneau!... Sapete che cosa vi andassi a fare?... Era un passo ardito, dunque doveva riescire.... Vincenzo, nello smarrire i sensi, non aveva pronunciato verun nome! L' uomo da lui veduto poteva dunque essere tanto Vanneau che Rey... E fu Vanneau per lei... «Signora, vostro marito vive!... è di ritorno!.... l' ho veduto!..... » A queste parole, la maschera è caduta... Il vecchio venerabile ch'ella piangeva tornò ad essere lo sposo indegno ch' ella detesta... (*a Maurizio*) E la prova, se la volete, si è la domanda di separazione da

lei per lo passato presentata al tribunale dell' Havre, e ch' ella trasse or fuori da un cassettino.... Ah! vado a procurarmi una eterna nemica!... ma con ciò mi guadagno due amici... faccio dunque un buon affare.

LOR. Oh! sì, due amici!

BID. (*prendendole le mani*) Maurizio m' ha detto tutto, so ciò che succede in questa casa da diciotto mesi a questa parte!... So che avevo ragione di difendere colei che tutto il paese stolidamente insultava!.... So madamigella, con quale eroica menzogna voi e vostra sorella avete ingannato...

LOR. (*con un grido di spavento, e slanciandosi verso la porta della signora Rey*) Oh Dio!

MAU. Impallidite!

LOR. Me n' era scordata!... Giovanna si è recata da nostra madre!...

BID. Ebbene?

LOR. (*nella massima agitazione*) Vuole andar via, e prima di lasciarci, ha risoluto di palesare ogni cosa a mia madre!... L' ho supplicata d' aspettare.... ma, se mi avesse ingannata?... Forse in questo momento istesso ella parla, le dice che mio fratello è morto!...

BID. (*vivamente*) Bisogna impedirlo!... si corra!.... (*la signora Rey comparisce sulla soglia*).

SCENA V.

LA SIGNORA REY, *e detti.*

REY. (*pallida, tremante e con voce agitata*) Giovanna! Giovanna!... dove sei?... M' ha abbandonato!...

Digitized by Google

Lor. (*andandole incontro*) Che cos' hai, mamma?

Rey. (*afferrandole il braccio*) Lorenza!... che è mai successo?... voglio saper tutto!

Bid. (*piano a Maurizio*) Non sa nulla!

Lor. Che cosa, madre mia?

Rey. Che cosa aveva a narrarmi Giovanna?... Entra nella mia camera.... Io la chiamo per abbracciarla.... m'accorgo che s' è inginocchiata e che mi bacia le mani... Inquieta, la interrogo, ed odo, unica risposta, dei singhiozzi soffocati. — Giovanna, dico, t'odo a piangere!... Cosa c' è?... — Ed ella sforzandosi a parlare, si mette a dirmi.... di quelle spaventevoli mezze parole colle quali si suole predisporci alle grandi sciagure!... Voglio che si spieghi, prego, comando..... ed ella si toglie con violenza dai miei amplessi e fugge!... (*con forza*) Lorenza, se mio figlio è morto, non bisogna nascondermelo!

Lor. Oh!

Mau. Che dite mai?

Bid. No, signora.

Rey. (*trasalendo*) Non conosco questa voce!.... Chi ha parlato?

Mau. È messer Bidaut, il notajo.

Bid. Bidaut, successore di..,

Rey. Il notajo!... Voi qui, signore, voi in questa casa dove da due anni non siete entrato?.... Ah! voi ci avete arrecato la terribile nuova!

Bid. (*ilaremente*) Una cattiva nuova, io, signora?... Oibò! io non me ne incarico mai.

Rey. Allora, signore....

Bid. Io reco, infatti, una cosa che v' interessa.... Recò una lettera di vostro figlio.

Digitized by Google

Rey. Una... una lettera... di... mio figlio?... diretta a?...

Bid. A me, signora.

Rey. Non m'ingannate?

Bid. Un notajo!..... Tutto quel che dico è autentico.

Lor. A te, mamma... tu non puoi vederla, ma puoi bene toccarla.... il tuo cuore non ti dice forse.....

Rey. *(toccando la lettera)* Sì... sì... Ma Giovanna, che cosa aveva?

Lor. Delle inquietudini irragionevoli, che svaniscono al cospetto di questa lettera.

Rey. E tu?

Lor. Piango forse, io?... sono contenta, rido... ed il signor Maurizio, ed il signor Bidaut ancora.

Bid. Rido anch'io, signora... per quanto un notajo il possa.

Lor. *(cingendola colle braccia e facendola sedere sul canapè)* Orsù, riprendi la tua calma, dimentica tutte quelle brutte idee...

Rey. Si... e per guarirmi del tutto, leggimi presto... *(con gioja)* una lettera di mio figlio!

Lor. *(da sè)* E questa volta non è una menzogna! *(Mentre Bidaut, che trovasi in presso il canapè, indica a Lorenza il passo che deve leggere, Giovanna comparisce dal mezzo e si ferma vedendoli).*

SCENA VI.

GIOVANNA *e detti.*

GIOV. (*fermandosi presso alla porta*) Non è sola!
REY. (*a Lorenza*) Ebbene?
GIOV. (*osservando*) Che fa mai Lorenza?
LOR. Ascolta attentamente, mamma!
GIOV. Una lettera!... (*mestamente*) Anche lei!... sempre, sempre mentire! (*s' appoggia sulla spalliera d'una poltrona, indifferente a quanto succede*).
REY. Scrive da?...
LOR. Vedrai. (*leggendo*) « Fu il 15 giugno che la colonna della spedizione, attaccando la tribù, ha vendicato il mio valoroso 32.° e m' ha liberato... »
REY. (*vivamente*) Liberato!... era dunque prigioniero?.... non me lo avevano detto! (*Giovanna solleva il capo e sembra ascoltare con sorpresa*)
LOR. Poichè è libero!... poichè...
BID. Continuate, madamigella.
LOR. (*leggendo*) « Il 24, giorno della festa di Giovanna, io m' imbarcava ad Algeri... (*Giovanna s' avvanza un passo e la sua sorpresa sembra raddoppiarsi*).
LOR. « Stava finalmente per rivederla!... e mia madre!... e Lorenza!... »
REY. Ottimo figlio! (*Giovanna seguita ad avanzarsi verso gli altri personaggi, e l' immobilità del suo sguardo esprime un' avida attenzione*)

Lor. « Mi riconosceranno ?... Dite loro antecipatamente, o signore, che le sofferenze hanno incanutito i miei capelli e solcato alcune rughe sulla mia fronte .... Tutto è mutato in me, persino le mie spalline, alle quali furono aggiunte due stelle... »

Rey. Generale !... Ve lo diceva io !

Lor. *(continuando)* «Signore, annunciate loro tutto questo: perchè voglio essere riconosciuto subito, quando abbraccierò esseri così cari... domani .... »

Rey. Domani! *(Giovanna, più non contenendosi, si slancia verso di loro, afferra la lettera, vi getta gli occhi... la sua gioja scoppia in grida inarticolate, e cade a ginocchio, chiudendo gli occhi).*

Bid. *(sostenendola)* Signora !

Lor. Sorella !

Rey. Giovanna era qui !

Giov. *(aprendo gli occhi, guarda intorno a sè e corre a gettarsi tra le braccia della signora Rey)* Madre... madre mia!... Giorgio non è morto!

Rey. *(alzandosi ad un tratto)* Tu lo credevi dunque !

Giov. Sì!..... era un sogno!.... oh! uno spaventevole sogno!... Ma sono io bene risvegliata?... sì, non è vero?.... ed io non sono pazza ?.... questa lettera che tocco, che bacio è sua, è veramente sua!.... Ah! quanto sei misericordioso, mio Dio! come è bella la vita! quanto siamo felici! ... *(stringe fra le braccia la signora Rey e Lorenza cui bacia ripetutamente con affetto).*

Bid. *(in aria di trionfo, alla signora Rey)* Ebbene

vedete, o signora, che... che... (*non potendo terminare e pestando i piedi*) Un notajo che piange!... e non aver occhiali per nascondere le lagrime!... Oh Bergerin, chiudete gli occhi!

Giov. (*a Bidaut*) Signore!... oh! perdonatemi!.... Signore, dov'è?... in casa vostra?

Bid. (*suonando*) Sarà qui fra pochi minuti.

Mau. (*prendendo a parte Meunier, entrato appena*) Andate al mio alloggio, a due passi da qui, all'albergo di Francia... vi troverete qualcuno che vi seguirà!

Meu. Qualcuno?

Mau. Andate presto! (*Meunier esce*)

Giov. Signore!... venite!... guidatemi!

Bid. Ma ascoltatemi, di grazia!... Le prime parole dette dal colonnello al signor Maurizio furono queste: « Sei tu lo sposo di Lorenza?...» Se, rimettendo il piede in questa casa, chiedesse a madamigella: « Sorella mia, sei tu la moglie di Maurizio?... » Che gli risponderemmo?....

Giov. Sì!... (*s'odono due colpi di battitojo. Giovanna, Bidaut e Maurizio si precipitano verso la porta; Lorenza corre presso a sua madre resa immobile dall'emozione. — Cala il sipario*)

FINE.

~~17464~~
69285

Digitized by Google

Digitized by Google